ULTIMA EDIZIONE (6 pagine, L. 20) NUOVA (6 pagine, L. 20) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV - Num. 140
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

GIOVEDÌ VENERDÌ
15-16 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 49-039, 50-980, 55-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (lunedì 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e spett. L. 200 (lunedì 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere colriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3840, trimestre L. 1460. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Tra Einaudi e De Gasperi oltre 3 ore di colloquio a Caprarola

Sono stati discussi i principali argomenti di politica interna ed i rapporti del nostro Paese con le Potenze occidentali - Sforza ribadisce la necessità dell'unione italo-francese - Il C. I. P. affronta la questione delle tariffe elettriche e quella dei prezzi che continuano a non diminuire nelle vendite al minuto - L'inchiesta dei "9„ sulla lettera del perdono attribuita all'on. Viola

Roma, giovedì sera.

Ieri sera De Gasperi, uscito verso le 17 dalla sua abitazione in via Bonifacio VIII, non si dirigeva verso il Viminale come di consueto, ma si recava a Caprarola ove il Capo dello Stato incomincia a ristabilirsi dalla noiosa influenza che l'ha costretto a letto per qualche giorno. Luigi Einaudi, dopo le fatiche celebrative della Repubblica, partì per la villa di Caprarola, insieme a donna Ida, e da allora non ha fatto ancora ritorno alla capitale. La sua salute si va rapidamente ristabilendo ma le sue forze non sono ancora ritornate nel vigore di prima, sicchè il medico del Presidente gli ha consigliato di rinviare la visita che egli avrebbe dovuto fare in questi giorni in Sardegna.

De Gasperi e Einaudi non si vedevano dal 2 giugno e per questo si giustifica il lungo colloquio fra i due uomini di Stato, che è durato esattamente tre ore e un quarto. Oltre alla firma di numerosi documenti, De Gasperi ha fatto a Einaudi un ampio giro d'orizzonte trattando con lui i principali argomenti di carattere interno e internazionale che in questo momento interessano l'Italia.

E bisogna dire che gli argomenti non sono certo mancati: il giudizio di Alexander, che ha sorpreso anche il Capo dello Stato; la questione di Trieste, sempre all'ordine del giorno; il «pool» siderurgico, al quale Einaudi si interessa particolarmente; la legge sull'incompatibilità parlamentare, propettata ieri dal Consiglio dei Ministri; i bilanci che vanno in mese di esercizio provvisorio; le leggi sociali, la cui approvazione sarà accelerata; e molte altre cose ancora.

Con De Gasperi, Einaudi ha fatto anche un esame particolareggiato della situazione internazionale e soprattutto dei rapporti dell'Italia con le Potenze occidentali.

Proprio oggi, in un suo articolo, il ministro Sforza esamina le relazioni tra l'Italia e la Francia e ribadisce la considerazioni che rendono più che mai attuale e necessaria l'unione italo-francese, che il Ministro definisce «alta e necessaria idea».

E accennando agli oppositori di un simile sistema dice che essi vanno ricercati sia nel portavoce di interessi capitalistici sia in quelli che propugnano il dogma staliniano: «accoppiamenti» non rari di quanto non si creda».

Si è riunito stamane il Comitato interministeriale dei prezzi che deve fra l'altro discutere anche sulle tariffe elettriche e soprattutto dal sovraprezzo termico.

Si tratta di un'interessante questione. Ancora oggi, alla Camera e al Senato, presso il Consiglio dei Ministri, presso il Ministero dell'Industria, gli utenti elettrici di tutta Italia pagano una lira in più per kw-h, che va appunto alla Cassa conguaglio perchè rimborsi il maggiore presunto onere di quelle società che producono energia termica e che sono per la maggior parte nel Mezzogiorno. In effetti però è stato calcolato che dal 1948, quando cioè le tariffe furono portate a 24 volte quelle del 1942, un simile sovraprezzo non aveva più ragione di essere, sicchè si chiede che il C.I.P. debba abolirlo.

Il C.I.P. porterà certamente la sua attenzione anche sul contrastante andamento dei prezzi che, mentre tendono a diminuire all'ingrosso, continuano a rimanere pressochè inalterati per quanto riguardano i prezzi di vendita al minuto, come rilevò lo stesso ministro del Tesoro nel suo discorso di Milano.

Il problema ha aspetti molto gravi e qualcuno individua nell'atteggiamento della categoria commerciali la maggior causa di un tale stato di cose.

Il C.I.P. fissa poi il prezzo del grano per l'imminente campagna.

Questa sera, alle 22,40, il Ministro del Tesoro, on. Pella, partirà per Parigi, per partecipare ai lavori dell'OECE.

In campo parlamentare, mentre si affrettano i tempi dell'approvazione dei bilanci e si mettono a fuoco le cosiddette «leggi sociali» che, secondo quanto ha detto De Gasperi al Consiglio dei ministri, dovrebbero essere approvate prima delle ferie estive del Parlamento, si segue con vivo interesse il lavoro della commissione d'indagine.

La Commissione dei «nove» terrà seduta tutti i pomeriggi con la consueta vacanza di fine settimana; si ha ragione di ritenere che, dato il vasto materiale che dovrà essere esaminato, il limite del 30 giugno fissato da Grandi per la conclusione dovrà essere procrastinato. La prima fatica della commissione, che oggi tornerà a interrogare gli onorevoli Giammarco e Viola, è intesa a stabilire se la famosa lettera che Viola avrebbe scritto a Mussolini nel 1926 sia apocrifa o no.

Viola sostiene di non averla mai scritta; ma mentre l'altro giorno disse di voler dimostrare che nel periodo in cui avrebbe scritto la «lettera del perdono» egli non si trovava in Italia, oggi smentisce tale affermazione e dice che effettivamente egli, nel 1928, non si era mosso dall'Italia.

Oltre alla perizia calligrafica della lettera, l'on. Viola ha chiesto ai «9» che essi ordinino anche un esame chimico dell'inchiostro, e ciò allo scopo di stabilire se la lettera fu scritta 22 anni fa o non già proprio in questi giorni.

Per ora almeno, la lettera non è ancora acquisita agli atti in originale, in quanto l'on. Giammarco si è limitato a dire di avere avuto una copia fotografica da «buona fonte». Ma i commissari hanno avviamente insistito perchè la lettera sia prodotta in originale. Alcuni ritengono che essa potesse far parte del carteggio segreto di Mussolini trafugato a Salò. Come si ricorderà la lettera incriminata portava l'indicazione «At. Ris.» di pugno di Mussolini.

Un governo ribelle costituito in Perù

Combattimenti ad Arequipa: cinquanta morti

LIMA, giovedì sera.

Un movimento rivoluzionario contro il Governo militare peruviano è scoppiato ieri ad Arequipa ed il capo dei ribelli rivela di essere già riuscito ad ottenere il sopravvento sulle forze regolari alla periferia della città.

Juan Francisco Montajo, nominato presidente del governo rivoluzionario, ha dichiarato che nello scontro si sono avuti 50 morti e 20 feriti. Egli si trova in grado di «porre fine alla tirannia della «giunta militare di Lima».

Nella capitale il governo annuncia che «i disordini sentinanno ad Arequipa, fomentati dall'APRA (il partito comunista messo fuori legge) in lega con gli altri dell'Opposizione, allo scopo d'impedire le elezioni presidenziali, che sono state indette per il prossimo mese.

Il movimento per ora è limitato ad Arequipa, mentre il resto del paese è tranquillo. La città di Arequipa è la seconda del Perù; la radio dei ribelli — in contrasto con i comunicati del governo — sostiene che i rivoltosi hanno conquistato vari edifici pubblici e che hanno l'appoggio di parte della truppa.

L'ex-regina Elena a pesca con la canna alle quattro del mattino

Va matta per i "gobbi„ e le "girelle„ - Soggiorna a Cap d'Antibes dove ha preso in affitto il castello della Croè che ospiterà non meno di 22 Savoia Dal Portogallo è atteso Umberto per la riconciliazione con Maria-Josè

Nostro servizio particolare

Cap d'Antibes, giovedì sera.

L'ex-regina Elena è arrivata in macchina, da Montpellier al castello della Croè sulla Costa azzurra, in compagnia della sorella principessa di Battenberg e della contessa Jaccarino. Prima di lei è giunto un mastodontico camion zeppo di grossi mobili e mobilucci perchè il duca e la duchessa di Windsor, che avevano in affitto in Croè fin dal loro sposalizio, se ne sono andati senza lasciare uno spillo. Il castello è in parte mobiliato grazie alle cure della proprietaria, vedova di sir Pomeray-Burton, che ha intenzione di venderlo così a un prezzo americano per la bazzecola di un miliardo di franchi. La nostra ex-regina lo ha preso in affitto per un anno solo e paga non meno di centomila franchi al mese: prezzo di favore.

Sono una trentina di ettari di terreno roccioso e africano attorno al mare, sulla punta del Capo solitario, fra l'Eden-Roc, spiaggia dei miliardari, proprietà del piemontese Bello, e il castello della Garoupe, di Lady Norman. Un po' più lontano sta la villa Le Romarin, in cui vive la nubile sessantenne principessa di Montenegro, sorella di Elena di Savoia. Un altro re, d'origine italiana, re degli armatori, l'argentino Alberto Dodero, arricchitosi in Italia, passa l'estate nel vicino Château des Pins. Negli stessi paraggi è la villa Jean-André con la seconda moglie dell'Aga-Khan.

Il regale castello

Tutti questi illustri personaggi sono vicini per modo di dire: il Capo misura chilometri e ci vogliono pinzi di capra per andarli a trovare. Son parchi scanfati a barbari, direi quasi inaccessibili, vere piccole foreste di pini, cactus, ginestre e caprifoglio, roccia che scotta al sole, che finisce tappezzata d'alghe, lambita da un calmissimo mare.

Il castello della Croè è veramente regale. Leopoldo del Belgio, che ci ha vissuto, non se ne voleva andare più. La sua splendida piscina d'alabastro è roba da Mille e una Notte. E che dire del suo immenso hall che sembra una piccola cattedrale? E della sala da pranzo ove si può giocare al pallone? E delle venti o più favolose stanze da bagno, di cui una tutta dorata? E delle dieci riunite per cavalli e automobili, con annessi padiglioni per il personale?

Immaginate che si attendono al castello non meno di cinquanta più di ventidue fra membri e congiunti dall'albero dei Savoia, da Umberto, che deve arrivare dal Portogallo per ritrovarsi e riconciliarsi qui con Marina-José, alla famiglia del conte Calvi di Bergolo. Anche la principessa Maria di Borbone-Parma lascerà il Mas Saint-Rémy di Maussanne per venirsene a stare qui tutta l'estate, con marito e figli, accanto alla mamma.

Per ora, il castello è deserto e sbarrato, le sue quattro cariatide con i loro elti cancelli di ferro battuto, con i quattro cortili che vegliano dalle finestre delle loro bianche palazzine, sono ermeticamente chiusi. Raccomandazioni severissime sono state impartite al maggiordomo Scaligi, tutto solo a respingere gli assalti degli inviati speciali.

La polizia è assente ma sta preparando un servizio d'ordine che comincerà a funzionare fra giorni. Adesso non ce n'è bisogno perchè l'ex-regina, mentre le si addobba la nuova dimora, se ne sta in giro un po' qua un po' là, fra parenti e amici. Ma chi la vuol vedere, chi vuole scambiare con lei quattro chiacchiere, non ha che da alzarsi alle quattro del mattino, scattar da percalore e approdare sulla spiaggia della Garoupe, ove immancabilmente scorgerà una alta e severa signora, vestita di nero, che tiene in mano una canna da pesca. E' l'ex-regina che va matta per le «girelle» e i «gobbi». Il giornalista che si lascia sfuggire quest'ora propizia, ha perduto l'unica e migliore occasione per accostarsi alla regina.

Semplicità di Maria

Quando arriverà Umberto, le cose cambieranno. Umberto lo si avvicina come un qualsiasi mortale, per le vie di Cannes, di Nizza o di Montecarlo, davanti alle vetrine degli antiquari; e la sorella Maria lo sa benissimo e non ne fa un segreto, dicendoci: «Lo consiglio di aspettare mio fratello a Maria, va e viene in bicicletta da Mandelieu al Cap d'Antibes. Non ha i soldi per comprarsi una automobile, e i suoi figli frequentano la scuola comunale del villaggio».

La semplicità tutta naturale di Maria è la più bella e poetica leggenda di Cannes. I suoi magnifici e grandi occhi neri e il suo gran cuore, tutti conoscono. Recentemente ha retto il patronato di una gala a beneficio delle piccole suore di Betania, le suore delle prigioni; e da sola ha raccolto centomila franchi. Ci vuole aria, ci vuole spazio per Maria come per i puledri di Maremma. Deve avere in orrore le etichette e palazzi; deve essere felice in mezzo alla folla o sola con i suoi bambini nella solitaria spiaggetta della Napoule, minuscola come un fazzoletto; certo di più che alla Croè che, pur col suo immenso parco selvaggio, ha limitati e rigorosi usi e consuetudini.

Antonio Aniante

Precipita nel Golfo Persico un secondo "Skymaster„ francese

I due "DC. 4„ provenienti dall'Indocina, caduti nello stesso posto e in uguali circostanze: opera di sabotatori? - 11 persone salvate su 53

PARIGI, giovedì sera.

Un apparecchio «Skymaster» dell'Air France — il secondo nel periodo di tre giorni — è precipitato nelle prime ore di stamane poco prima di atterrare all'aeroporto di Bahrein, nel Golfo Persico, già in vista del campo, proprio dove un altro «D.C. 4» della stessa società era caduto in mare l'altro giorno.

Pure l'apparecchio caduto stamane era in rotta da Saigon a Parigi, e recava a bordo quarantaninque passeggeri, più otto uomini di equipaggio. Undici persone sono state tratte finora in salvo, mentre le ricerche di eventuali naufraghi continuano con mezzi navali e aerei.

Il secondo «Skymaster» era partito da Saigon alle 4,00 antimeridiane (ora italiana) di martedì, e avrebbe dovuto giungere domattina al campo di Orly, vicino a Parigi. Alle 3,47 di stamane il gigantesco quadrimotore segnalava per radio alla torre di controllo del campo di Bahrein di essere in prossimo di atterrare. Da quel momento non se ne ebbero più notizie.

Le operazioni di ricerca, subito iniziate, hanno condotto al rinvenimento del velivolo a considerevole distanza dal punto in cui era stato rintracciato il primo «Skymaster».

L'identità delle circostanze del due disastri è dunque impressionante: anche nel primo caso il possente aereo si era già messo in rapporto radio con il campo di Bahrein ed era caduto in mare a brevissima distanza da terra, schiantandosi su un fondale ove le acque sono profonde appena pochi metri, ma purtroppo infestate dagli squali.

Tre giorni fa vennero salvati sei naufraghi e ricuperati sei cadaveri: 46 persone, tra passeggeri e uomini di equipaggio, trovarono la morte, la maggior parte essendo rimaste prigioniere nella carlinga sommersa. Oggi mancano notizie di 42 persone, ma esistono ancora lievi speranze di salvarne almeno una parte. Disgraziatamente, come si è detto, le acque basse del Bahrein, note per la pesca delle perle, sono popolate da voracissimi pescecani; inoltre le cattive condizioni del mare rendono più ardua le ricerche.

Per il primo disastro si avanzò l'ipotesi che il quadrimotore fosse stato sorpreso da una tempesta di sabbia, la quale avrebbe reso fatale il diminuito rendimento dei motori segnalato dal pilota al campo di Bahrein. Ma dopo la catastrofe di stamane si crede non solo possibile, ma probabile che i due aerei siano stati danneggiati da esperti sabotatori prima della partenza.

Infatti su entrambi gli aerei si trovavano alti funzionari dell'amministrazione francese in Indocina, contro cui i terroristi di Ho-Chi-Minh conducono una lotta senza quartiere. Le autorità inglesi di Bahrein hanno aperto un'inchiesta, alla quale collaboreranno esperti della «Air France» appena i resti dei due apparecchi potranno essere recuperati.

Il "mostro della Salaria„ uccise una terza persona

Scoperto solo ora il nuovo crimine, commesso nel 1945 - La vittima è un autonoleggiatore romano

Roma, giovedì sera.

Solo ora, dopo molti mesi di indagini, è stata scoperta una nuova vittima del celebre «mostro della Salaria»: Ernesto Picchioni.

E' stato arrestato il trentanovenne Quinto Pancrazi, casellante al famoso 47° chilometro, amico intimo del Picchioni, che avrebbe aiutato quest'ultimo a portare a termine il crimine. I carabinieri hanno appurato che verso la fine del mese di ottobre del 1945, Ernesto Picchioni si presentò ad un autonoleggiatore romano; chiese di essere trasportato in un paese della provincia insieme ad un suo amico, ma il proprietario dell'automezzo disse che non avrebbe lasciato Roma e si rifiutò.

Il Picchioni, allora, si mise alla ricerca di un altro mezzo e ne trovò finalmente uno, un motofurgone appartenente a Mario Lucchesi, il quale fece il pieno di benzina e partì alla volta della via Salaria. Da quel giorno i compagni di lavoro del Lucchesi non lo videro più tornare. La scomparsa fu denunciata alla polizia e qualche giorno dopo, nei pressi di un paese della Salaria, fu rinvenuto il cadavere del poveretto ucciso e gettato in una cunetta della strada.

La polizia svolse immediate indagini senza ottenere risultati positivi. Successivamente, durante una inchiesta, i carabinieri di Roma ricevettero una sensazionale denuncia da parte del primo autonoleggiatore, colui che si era rifiutato di accompagnare il Picchioni in provincia. Costui affermò di ritenere per certo che Ernesto Picchioni era l'individuo che gli si presentò nel garage, e forni anche i dati somatici della persona che lo accompagnava. I carabinieri di Nerola, in base ai connotati forniti, fermarono il casellante del 47° chilometro della Salaria, Quinto Pancrazi, il quale naturalmente negò ogni addebito.

Si ebbe allora un confronto con il denunziante il quale disse chiaramente di riconoscere il Pancrazi. Questi è stato ora tradotto a Roma, dove da cinque giorni si trova a disposizione dei carabinieri che lo stanno interrogando. Egli nega recisamente ogni addebito e prossimamente sarà messo a confronto anche con il «mostro della Salaria», dal quale si è scoperto così un nuovo misfatto.

Come si ricorderà, Ernesto Picchioni soppresse e poi seppellì nell'orto attiguo alla sua casa, sulla «Salaria», Alessandro Daddi, che si recava a comprare medicine per la madre ammalata e aveva chiesto soccorso al «mostro» per un guasto al suo micromotore, e l'avv. Pietro Monni, che ebbe la malaugurata idea di fermarsi a riposare davanti la casa del delinquente. Il Picchioni, per i suoi delitti, fu condannato all'ergastolo.

Le richieste del P. M. per l'ex-prefetto Basile

Trenta anni di reclusione, confisca dei beni e interdizione perpetua

Perugia, giovedì sera.

Stamane al processo contro l'ex-prefetto repubblichino di Genova e sottosegretario alle forze armate di Salò, Carlo Emanuele Basile, dopo oltre due ore di serrata requisitoria il Pubblico Ministero, Carlevaris, in base alle chiare risultanze processuali ha chiesto — concesse le attenuanti generiche — la condanna dell'imputato a trenta anni di reclusione, alla confisca dei beni e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici, in ordine alle imputazioni di concorso in omicidio, con l'aggravante della premeditazione, in persona di undici partigiani, nella sventagione di tre diversi episodi, ed in ordine alla imputazione di attivo collaborazionismo militare.

L'ex-regina, la figlia Maria e i nipotini a Cap d'Antibes.

Sempre fitto il mistero sulla "nube„ del Pacifico

La Casa Bianca smentisce che si tratti di esplosioni atomiche - I russi avrebbero sei "bombe A„

Washington, giovedì sera.

Da 36 ore è stato osservato nel Pacifico che una misteriosa nebbia ha ricoperto l'Oceano dal sud-ovest delle Hawai fino a Wake Island, cioè su un raggio di circa 2000 miglia. La stazione meteorologica di Honolulu non soltanto si è confessata incapace di predire quando questa nebbione si dissolverà, ma si perde in congetture sulle sue cause.

Si è pensato trattarsi di sabbia dei deserti africani portata dal vento, oppure di ceneri impalpabili provenienti dalla recente eruzione del vulcano Mauna Loa, o infine degli effetti d'una esplosione atomica.

La Casa Bianca ha fatto però smentire quest'ultima ipotesi. Il segretario presidenziale per la Stampa, Charles Ross, ha dichiarato: «Sono sicuro che, se si fosse prodotta una esplosione atomica, l'avremmo saputo. Se vi fosse stato lo scoppio di una bomba "A" o "H", certo qualcuno ne avrebbe sentito parlare».

La strana nebbia è così fitta, che i movimenti degli aerei nella regione coperta dalla nube avvengono mediante il volo strumentale.

Proseguendo nelle congetture sulla forza atomica dell'U.R.S.S., altri esperti americani sostengono oggi, in contrasto con dati precedenti, che con il prossimo mese di settembre la Russia avrà sei bombe atomiche e che sarà in grado di aumentare la sua produzione a 25 bombe nei prossimi dodici mesi.

Le «lettere a catena»

Sospesi a Milano i pagamenti dei vaglia

Milano, giovedì sera.

Tutti i pagamenti dei vaglia da 80 e 100 lire sono stati improvvisamente sospesi, d'ordine della Direzione delle Poste di Milano. La disposizione è stata presa in seguito a una circolare del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni diretta a varie questure per iniziare indagini sulle famose «lettere a catena» che imperversano per la penisola; o che implicano l'invio a nomi e a enti di destinazione diversa e sconosciuta di somme di denaro appunto varianti da 80 a 100 lire.

Le indagini iniziate dalla questura sono intese a porre fine a una serie di truffe che si ripetono da tempo

La cinese Lana Wong, nota danzatrice di un locale notturno di San Francisco, ha citato il suo impresario reclamando il pagamento di 50 milioni. La disputa ha avuto inizio l'anno scorso quando l'impresario fu fatto venire altre ballerine orientali da Sciengai.

La Germania occidentale a Strasburgo

L'invito del Consiglio d'Europa accolto dal Parlamento

Bonn, giovedì sera.

Nella giornata odierna la Camera federale (Bundestag) ha approvato la partecipazione della Repubblica federale a Strasburgo.

Il relatore ha messo particolarmente in rilievo che l'invito del Consiglio europeo rivolto alla Germania perchè partecipi all'Assemblea di Strasburgo, significa che la Repubblica federale rappresenta in quella assemblea anche la zona sovietica, i territori ad oriente dell'Oder-Neisse, nonchè la città di Berlino. Infatti la Germania costituisce tuttora una unità statale.

Alla votazione erano presenti 331 deputati. Duecentosei hanno votato a favore della partecipazione a Strasburgo. 158 contro e 9 (del partito bavarese) si sono astenuti.

Illusioni

ROMA, giovedì sera.

Il consiglio comunale di Trieste ha approvato un ordine del giorno per invitare il governo italiano a ricorrere immediatamente all'ONU, per ottenere la spartizione dell'attuale amministratore fiduciario della zona B. L'ordine del giorno giustifica questa richiesta a causa delle «inaudite vessazioni degli occupanti della zona» e che sono giunti fino alla deportazione ai lavori forzati della gioventù».

Certamente il governo italiano, sensibile a tutte le voci che vengono da Trieste, riserva la sua protesta all'ONU, che magari procederà a un'inchiesta. Ma ciò non forse saprete che non di deportazione della gioventù si tratta. Ma di semplice «invio nel lavoro». Che in poi i giovani italiani dell'Istria sono stati strappati ai loro studi e alle loro occupazioni e avviati alla miniere dell'Eregovina o a quelle della Serbia, abbenè... sono affari interni, nei quali probabilmente l'ONU non potrà intervenire. E' triste tutto questo, ma è la verità. E quel che stupisce è che ancora i triestini si facciano qualche illusione su chi per statuto avrebbe il compito di difendere gli inditesi. Le illusioni sono sempre dure a morire.

Un'altra rondine

Se una rondine non fa primavera, due rondini dovrebbero far pensare che l'inverno è già trascorso da un pezzo. E' la seconda volta, nel giro di pochi pellimmesi, che al Senato si deve registrare una maggior compprensione fra Governo da una parte e opposizione dall'altra. L'altra volta fu il capo del gruppo d. c. che, mossosi dal suo banco, andò ad abbracciare un senatore comunista. Ieri anche l'estrema sinistra ha applaudito le parole di Scelba e dichiarazioni chiuse il «passo» dei Grandi. E' venuta la primavera? Siamo ancora in piena inverno? Intanto quelle due rondini potrebbero fare un nido.

Ottimismo di De Gasperi

A chiusura dei lavori del Consiglio dei Ministri, egli ha informato i colleghi di poter ritenere che il Parlamento, entro il giugno, deliberà prima delle vacanze estive sulle leggi di portata sociale che dovrebbero recare un valido contributo alla lotta contro la disoccupazione e al superamento di determinate situazioni di disagio. E queste leggi si chiamano Casa nel Mezzogiorno, opere straordinarie nell'Italia centro-settentrionale, incremento dell'edilizia privata, legge di stralcio della riforma fondiaria, utilizzo del fondo lire, liquidazione dell'E.R.P.M. e via dicendo.

Che davvero De Gasperi si illuda che senatori e deputati, svegliatisi improvvisamente dal letargo, si mettano a correre da oggi fino a luglio senza fermarsi mai?

Finalmente

In fondo gli scandali servono a qualcosa. Se è così, ben vengano anche gli scandali. D'ora in poi il «caso» Viola perchè il problema della incompatibilità parlamentari venisse regolato prossimamente da un'apposita legge. Al riguardo da oltre un anno una proposta di legge di alcuni deputati liberali era sul tavolo della presidenza. Tutti ora si augurano che la legge sia chiara, precisa, senza possibilità di equivoci e contestazioni. Come forse apparirà stamane l'on. Cappi, coloro che ambiscono di trattare la pubblica cosa «devono tener conto che per essi, come per i soldati, la regola di vita, anche privata, deve essere più alta e più severa degli altri cittadini».

pellecchia

Fatti del giorno

Finalmente

In fondo gli scandali servono a qualcosa. Se è così, ben vengano anche gli scandali. D'ora in poi il «caso» Viola perchè il problema della incompatibilità parlamentari venisse regolato prossimamente da un'apposita legge. Al riguardo da oltre un anno una proposta di legge di alcuni deputati liberali era sul tavolo della presidenza. Tutti ora si augurano che la legge sia chiara, precisa, senza possibilità di equivoci e contestazioni. Come forse apparirà stamane l'on. Cappi, coloro che ambiscono di trattare la pubblica cosa «devono tener conto che per essi, come per i soldati, la regola di vita, anche privata, deve essere più alta e più severa degli altri cittadini».

pellecchia

Le Borse oggi

A MILANO

Il processo di assestamento del mercato va avviandosi, come previsto, alla fase acuta. Oggi, vigilia della risposta-premi e antivigilia dei riporti, la quota ha subito una nuova, energica scossa, alla ricerca di un fondo più solido, sul quale imbastire una nuova linea di resistenza. Danneggiano sensibilmente la psicologia del mercato, così sparsi stamane l'on. Cappi, coloro che ambiscono di trattare la pubblica cosa «devono tener conto che per essi, come per i soldati, la regola di vita, anche privata, deve essere più alta e più severa degli altri cittadini».

Nei titoli di Stato scarse variazioni con fondo ben tenuto. Sono quotati da oggi ufficialmente i buoni del tesoro novennali 5 per cento 1955, che chiudono a 98.35.

Il dopoborsa azionario si svolge in forma disordinata, accennando in sostanza a un lieve ricupero nei settori più colpiti durante la riunione.

Diritti Monteponi: massimo 328; minimo e chiusura 322.

Prossi informativi delle valute: sterlina oro 6600-6700; marengo 5200-5300; sterlina unitaria 1580-1600; dollaro carta 624-627.

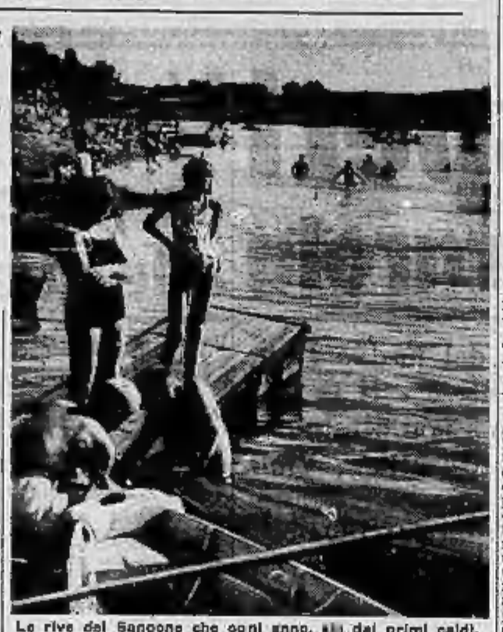
	14	15		14	15
Rend. 5%	71 30	71 30	Ltrea	420	420 50
Rend. 3½%	73 75	73 75	Sicil	3025	3405
» n. e.	73 85	73 75	Sesa	1965	1970
Rend. 5%	74 70	74 60	Meridd.	478 50	476 —
» n. e.	74 80	74 50	Fiat	813	809 50
Rend. 3%	99 80	99 80	Savig.	440	440 —
» n. e.	100 —	100 —	Nebiolo	65	66 —
Rend. 5%	95 50	95 50	Ined.	109	109 —
» n. e.	95 80	95 80	Mont.	2219	1180
Rend. 3½%	73 75	73 75	Finan.	492	493 —
» ex-p.	72 90	72 50	Ltrz	156	156 —
» n. e.	73 75	73 75	Anonif.	92	95 —
» ex-p.	73 —	72 60	Vicosa	2350	2297
Rend. 5%	96 90	96 70	Fibre.	1735	1720
» n. e.	96 90	96 80	Cir	1665	1670
BTS 3-IX	99 90	99 90	Schiap.	545	550
» 31-I	100 —	100 —	Aniè	179 —	177 —
» 31 6%	98 90	98 90	Rom. co.	42 50	42 25
Per. 3%	71 50	71 50	M. poni	1720	1690
Ict 4½%	95 —	95 —	Mecfici	840	816 —
Imi 5%	90 10	90 10	Zucch.	500	496 —
Ict. 4½%	140 —	140 —	Unicz.	101 —	100 —
Ter. 4%	88 —	88 —	Cart. It.	1215	1200
» 5%	85 —	85 —	Borgo	2800	2880
» 5% ex	84 90	84 50	Ferr. N.	3505	3500
Z. Pozzo	91 —	91 —	Ferr F.	950	952 —
» 4%	91 —	91 —	M. A. I.	6200	6000
» 3,5%	81 75	81 75	Riunite	92	90 —
Web. 5%	71 —	63 —	Valdar.	3865	3765
» 7% 48	71 —	69 —	Mar. R.	850	840 —
» 7% 49	75 —	66 —	Sade	957	955 —
Fiat 5%	86 —	80 —	Aerfer	22	22 —
» 6%	93 80	93 40	Ferrar.	948	940 —
Per. 5%	84 —	84 —	Siem	245	245 —
» 6%	94 75	94 75	Weri.	394	396 —
Olivetti	103 —	103 —	Perem.	320	315 —
Magn.	96 —	96 —	Ciirol.	495	495 —
Elet. 7%	99 —	99 —	Fonsit	870	860 —
Elb. 7%	93 50	94 —	Saffa	75	75 —
Cant. 7%	99 80	99 60	Safft	643	643 —
Ilva 7%	97 80	97 80	Lig. gas	675	675 —
Wind. 7%	99 80	99 80	Talmo	6775	6775
Fond.	94 —	94 —	Bargos.	10.500	10.500
R. Cam.	6000	5950	Gotar.	1540	1490
» Tors	10.400	10.400	Fiate	443	443 —
Medit.	2200	2190	Lanza	2000	1940
Merid.	2125	2090	Amiata	812	815 —
Ter. R.	102 50	102 —	Ass. P.	2580	2580
Italgas	34 5	34 10	Fiorit.	30	30 —
Sip	1860	1860	Sarpom.	4065	4063
Terni	195 —	194 —	Mont.	8000	8000
P.O.B.	367 —	331 —	Rinas.	4800	4800

CRONACA CITTADINA

SVAGHI ESTIVI: BAGNI IN PO, DORA, STURA E SANGONE

I pericoli dei fiumi

Una buca, un gorgo, un subitaneo salto di profondità possono riuscir fatali - Come eliminare le insidie



Le rive del Sangone che ogni anno, ai dai primi caldi, vengono invase da grandi e piccini. (Foto Moisio)

I bagni hanno già fatto quest'anno due vittime, Adelina Lodi e Luigino Ferrante; due adolescenti, periti entrambi nella Stura, a breve distanza l'uno dall'altro, nei pressi di una draga. Siamo appena a metà giugno: occorre prendere tutte le misure perchè queste sciagure non si ripetano e altri ragazzi non siano vittime di incidenti, che un'attenta sorveglianza e pochi semplici provvedimenti possono quasi del tutto evitare.

I fiumi che danno refrigerio a Torino — o, meglio, ai torinesi — non sono infatti pericolosi. La Stura nasconde il massimo di insidie, e miete la genere il maggior numero di vittime; la Dora presenta qualche tratto rischioso; sul Po e sul Sangone zone pericolose ce ne sono, ma scarse e bene individuabili su alcuni chilometri di corso, ove anche i bambini possono avventurarsi. Ma forse l'insidia dei fiumi sta proprio nell'offrire quasi dovunque una sicura piscina per i nuotatori inesperti: gli stessi che avrebbero paura del mare, si cimentano nelle loro acque con perfetta incoscienza, e non pensano che i pochi tratti pericolosi si presentano all'improvviso, con una buca, un gorgo, un subitaneo salto profondità.

E' bene quindi che le autorità provvedano, nei limiti delle possibilità ma con urgenza, inutile e dannoso tentar di vietare larghi tratti di fiume a una popolazione oppressa dal caldo, in cerca di refrigerio; occorre posti individuare i punti pericolosi, segnarli con cartelli visibili e dichiarare in contravvenzione inesorabilmente gli adulti che vi si bagnano ugualmente. E questa prima misura di sicurezza è più urgente sui fiumi minori che sul Po, dove il quasi ininterrotto traffico di barche consente un più rapido salvataggio.

Sarebbe pure opportuno, e non troppo costoso, che il Municipio provvedesse ad istituire un servizio di vigilanza e di soccorso nei tratti dei fiumi più insidiosi e più affollati. Tutti abbiamo visto dei tratti di spiaggia, sulla Stura o sul Sangone, non meno presi d'assalto che la spiaggia di Ostia in un pomeriggio domenicale; la presenza di qualche bagnino fornirebbe non solo utile per prevenire gli avvenimenti, ma anche per curare prontamente le vittime dei soliti colpi di sole o i tanti ragazzini che in venti modi diversi si fanno del male.

Una terza misura di sicurezza, che non rappresenta una novità, consisterebbe nel ripristinare il servizio di sorveglianza delle guardie municipali, che una volta incrociavano sul Po con la loro lancia a motore.

Nè meno attenta dovrà essere la sorveglianza dei genitori. Non si può pretendere che tutti accompagnino i loro figli, ma che li trattengano a casa; ma è pur necessario che si accertino della meta delle loro gite sui fiumi e del loro contegno in acqua e fuori. Le sezioni locali dei vigili urbani dovrebbero essere in grado di indicare i tratti dei quattro fiumi che presentano il massimo di sicurezza.

Madre e figlio morti in due ore

Colta dalle doglie del parto la poveretta cade svenuta – E' trasportata d'urgenza in un ospedale: non si trovano posti – La folle corsa per la città sino alle Molinette dove la sventurata giunge senza forze

All'ingresso dello stabile di via Lagrange 37 — una porta piuttosto stretta, che dà su un corridoio lungo e buio, poichè la casa [illegible] è di costruzione molto recente — erano appesi da ieri mattina due drappi neri, funerari. I passanti si arrestano un attimo a leggere le parole scritte sul cartellino: le parole solite di ogni annuncio mortuario: «Pregate per l'anima buona» e così via, con le frasi comuni ad ogni partecipazione; ma sotto vi sono due nomi, quelli di una madre e della sua creatura appena nata: «Emma Curletto, di anni 27, ed il figlio Walter». Agli occhi dei passanti frettolosi le parole assumono un significato evidente: si tratta, è certo, di una madre mancata nel dare alla luce il figlioletto; ed anche questo poi è morto, come avviene in certi casi, quando sembra che esista una fatale legge della natura. Uno sguardo, un sensodi pietà, di compassione; qualche donna indugia più a lungo, dinanzi al drappo nero e traccia un rapido segno di croce. Le parole fredde e semplici, dell'annuncio celano una pietosa vicenda umana.

Silvio Curletto, valoroso partigiano, comandante di formazione, alla fine della guerra si stabilì a Torino e trovò lavoro come cromatore presso uno stabilimento di galvano plastica. Qualche tempo dopo, esattamente tre anni addietro, conobbe e si fidanzò con una ragazza che aveva incontrato in città; le nozze seguirono presto. La giovane coppia si stabilì in un alloggetto di via Lagrange 37; la vita trascorreva felice e tranquilla. La sventura entrò nella casa l'anno scorso, quando la donna cadde malata: poco dopo si avvide di essere incinta. I mesi trascorsero così in un'alternativa di speranze e di timori: il momento del parto si avvicinava, in un'atmosfera piena di ansie. E giunse l'altro ieri. Colta dai primi dolori e spossata dalla malattia, la [illegible] cadde in deliquio; fu chiamata una levatrice: il parto era imminente, la donna fu portata con un'autoambulanza all'ospedale.

Non v'era tempo da perdere, tutt'via il ricovero della povera non potè avvenire. V'era solo un posto libero, in quell'ospedale, ed era un posto a pagamento, per il quale occorreva una tariffa tale che i Curletto non potevano permettersi. Non restava che rimettersi in viaggio e cercare un luogo più accogliente. Sempre esanime, la donna fu rimessa sull'autoambulanza, attraversò la città e finalmente potè essere ricoverata al reparto maternità delle Molinette.

I sanitari si prodigarono a lungo. Le condizioni della sventurata erano già gravi: si dovette ancora praticare il taglio cesareo. L'abilità dei chirurghi riuscì a salvare una vita sola: alle 20 dell'altro ieri, Gildo Curletto seppe che la moglie era morta e che il bimbo era vivo e vitale, benchè debolissimo. Il tempo di battezzarlo, con il nome stabilito da tempo, di comune accordo, e due ore dopo anche il piccolo Walter passò da questo mondo e tornò vicino alla mamma.

Questa è la storia racchiusa nel breve annuncio scritto sul drappo mortuario del portone di via Lagrange 37. Le esequie funebri di Emma e Walter Curletto si svranno oggi all'ospedale delle Molinette, alle 14,30.

PARENTI IN LITE PER UN'EREDITA' DI QUARANTA MILIONI

Ingegnere denunciato per falso in testamento

Alla morte della moglie il vedovo aveva dichiarato di aver rinvenuto in mezzo ad un libro un foglio in cui erano contenute le volontà della defunta - Il tribunale accerta che il documento è apocrifo

Intorno ad una vistosa eredità di circa 40 milioni lasciata da una donna morta a Courmayeur si stanno svolgendo in questi giorni perizie tecniche e vivaci polemiche. Esiste un testamento con cui viene nominato erede universale il vedovo; ma i nipoti e gli altri parenti della morta negano assolutamente l'autenticità del documento. La loro tesi è suffragata dal parere del professor Ghio perito calligrafo presso il nostro Tribunale e dalla perizia d'ufficio eseguita per ordine del P.M. dal prof. Reyneri.

Il protagonista della vicenda è l'ing. Antonio Cantono, ora nuovamente sposato e residente nella nostra città. Egli in un lontano giorno del 1924 viaggiava sulla corriera che da Aosta portava a Courmayeur. Aveva in quell'epoca 34 anni, era scapolo e non rifiutava avventure sentimentali. Davanti a lui, sedeva un'avvenente signora non più giovane. Chissà s'un'amico che l'accompagnava chi fosse la graziosa passeggera e seppe che era una delle più ricche creditrici.

L'ing. avrebbe detto: «Se è nubile questa me la sposo io». E infatti l'anno seguente, non ostante che la donna avesse dodici anni più di lui si celebrarono le nozze.

I testimoni non sono concordi nel riferire de la convivenza coniugale fu serena e pacifica oppure tempestosa. E' certo invece che la signora espresse più volte il desiderio di lasciare parte dei suoi beni ad opere di beneficenza e di non dimenticare alcuni dei suoi più stretti parenti. Invece, dopo la morte, che avvenne verso la fine del 1945, il marito lasciati trascorrere alcuni mesi, fece pubblicare un testamento che diceva scritto dalla moglie poco prima di morire. Il documento diceva: «Lascio tutto il mio avere a mio marito». Seguivano la data e la firma. Il marito affermò di averlo trovato per caso in mezzo ad un libro.

I parenti della defunta che aspiravano a parte dell'eredità restarono molto stupiti del tenore delle ultime decisioni della defunta. Era una donnetta tutta precisione e piena di scrupoli. Appariva assolutamente difforme dalla sua psicologia il comunicato laconico e sommario circa la sua intenzione di lasciare erede unico il marito. Era inoltre strano che essa avesse scritto il testamento proprio in un periodo in cui aveva avuto violenti dissidi col marito. Ultima circostanza che faceva dubitare dell'autenticità del documento era il fatto che la donna aveva sempre manifestato il desiderio di legare le sue sostanze ad istituzioni filantropiche.

Da allora fino ad oggi i contendenti disputarono per venire in possesso del cospicuo asse ereditario. Poi si ricorse al prof. Ghio il quale rawisò immediatamente nella stesura del testamento un evidente falso in quanto confrontando altri scritti della defunta con il testamento questi risultavano vergati con grafie diverse.

I parenti desiderosi dell'eredità, denunciarono l'ingegnere il quale intanto, pochi mesi dopo essere rimasto vedovo, aveva sposato una ricca torinese. La Procura di Aosta incaricò il prof. Reyneri, consulente tecnico presso il Tribunale di Torino, di eseguire una perizia calligrafica sul documento. Le conclusioni presentate oggi in un voluminoso incarto danno ragione al professor Ghio in quanto affermano che il testamento non è stato scritto dalla defunta. E ora in corso una perizia per stabilire l'ammontare esatto delle sostanze comprese nell'eredità. Intanto gli eredi che si ritengono defraudati si sono costituiti P.C. con l'assistenza dell'avv. Abbate.

Il Coro Musicale sparale «Barriera di Milano» eseguirà questa sera alle ore 21 in piazza Castello — per iniziativa del «Mercatini di via Garibaldi» — un concerto diretto dal maestro Enrico Guiserdi.

Duplice omicida arrestato dopo 4 anni

Questa mattina i gendarmi francesi hanno accompagnato alla frontiera dove li hanno consegnati al Commissario di Bardonecchia, recatosi a ricevergli con un buon nucleo di funzionari, tre pericolosi delinquenti.

Il primo dei delinquenti a cui da circa quattro anni si stava dando la caccia da parte di diverse questure europee, corrisponde al nome di Carmelo Sanfilippo, ha 39 anni ed è nato ad Agrigento. E' imputato di due omicidi, di 11 rapine aggravate e di associazione a delinquere. Già arrestato nel 1945 gli erano stati inflitti 4 anni di reclusione per furto aggravato. Riuscito ad evadere il Sanfilippo compiva gli altri gravi misfatti e riusciva a sconfinare in Francia.

Dopo una caccia durata, come abbiamo detto, quattro anni, il pericoloso individuo veniva finalmente catturato dalla polizia francese. Dal carcere di Bardonecchia procederà per Torino, [illegible] il Sanfilippo, i gendarmi francesi hanno pure consegnato alle nostre autorità altri due malfattori: certi Alfredo Daleiux, di Pordenone, di 32 anni, per due furti aggravati ed Elio Cbanuili, da Trento.

Una famiglia di profughi accampati in collina

La famiglia Calasso composta dal padre Domenico di 37 anni, da sua moglie e da tre bambini in tenera età, ha piantato la tenda, e non è un modo di dire, a Valsalice in un bosco a breve distanza dalla strada del Nebbiolo. Sono giunti dalla Sicilia a Torino pochi giorni fa e non avendo potuto trovare, per mancanza di danaro, una camera, hanno deciso di accamparsi sulla collina in attesa di poterci sistemare in modo migliore.

In via Garibaldi angolo via S. Francesco d'Assisi

Rocambolesca caccia al milione

Nello scontro una borsa sparisce - Un carabiniere si lancia all'inseguimento d'una moto, la raggiunge e ricupera il tesoro

Una scena veramente movimentata è avvenuta in via San Francesco d'Assisi, nel tratto compreso tra via Bartolomeo e via Garibaldi. Qui, verso le dieci, passava in «Lambretta» Ersilio Bottalla, uno dei gerenti della tabaccheria di piazza Solferino 9; sulla pedana del «motoscooter» teneva una borsa di pelle contenente circa un milione di lire, ed era diretto ad un magazzino di valori bollati, in via San Francesco, per rifornire la tabaccheria.

All'incrocio con via Barbaroux si trovò di fronte una «1100», uscita dalla via laterale, e fu costretto a frenare di botto, sterzando violentemente. Nella manovra, la borsa cadde a terra; accorse gente, vi fu un po' di trambusto, e quando il Bottalla si rialzò e fece per ripartire si avvide che la borsa era sparita. Si guardò attorno: nessuna traccia del prezioso involto: solo volti incuriositi od indifferenti. Eppure la borsa ed il relativo milione non erano lontani. Era avvenuto questo: un tizio aveva scorto la cartella a terra, presso un motofurgoncino che stava incamminandosi, e, credendo forse che fosse caduta da questo, ve l'aveva portata. Così, come in un film di René Clair, il milione viaggiava verso via Garibaldi, alle spalle dell'ignaro guidatore.

Tuttavia il gesto, per quanto rapido, era stato scorto da un carabiniere: Giacomo Marietta Goggio, il quale si lanciò immediatamente all'inseguimento del motofurgoncino. Lo raggiunse all'angolo con via Garibaldi, bloccato dal semaforo; quasi contemporaneamente arrivò il Bottalla, che aveva notata la corsa del carabiniere, e poco dopo arrivò anche quel tale che aveva buttato al volo la borsa sul furgoncino.

Nacque un animato battibecco: era facile sospettare infatti che si trattasse d'un'abile manovra tendente ad uno scopo molto semplice: rubare la borsa. L'intero gruppo venne scortato alla stazione dei carabinieri di via Verdi: qui il Bottalla riebbe la sua cartella, e poco dopo i due sospettati furono rilasciati, non essendo stata raggiunta alcuna prova a loro carico.

Il P. M. ricorre in appello contro gli psichiatri assolti

La delicata vicenda riguardante l'accusa di falso ideologico elevata a carico di due psichiatri e di un legale per l'internamento nella casa di cura di Villa Turina della signora Adele Passanti, avrà una strascico ancora in sede giudiziaria. Come è noto, erano coinvolti nel fatto, il medico Riccardo Mauri, l'avvocato Maurizio Roccarino, il prof. Ferrio, noto specialista in malattie nervose, il Dott. Padovani e il fratello dei Mauri.

Si svolse una lunga e complessa istruttoria e venne eseguito un accertamento medico legale da parte di tre periti i quali conclusero che asseverano premesse per ritenere come al momento del fatto la signora fosse colpita da malattie mentali sanabili deliranti di gelosia e di persecuzione. Sulla scorta di questo risultanze il giudice istruttore, ritenendo che gli imputati abbiano agito senza dolo, ha pronunciato una assoluzione generale. Il Sostituto Procuratore dott. Giustiniani ha presentato ricorso.

Commissione dal Prefetto per le case popolari

Una commissione di inquilini dell'Istituto delle Case Popolari ha presentato stamane al Prefetto un esposto sulla vertenza riguardante l'aumento di 9? lire per camera al mese imposto dall'amministrazione dell'Istituto

Pel discorso del 9 gennaio

Il colonnello Fedeli fermato dai carabinieri

Su mandato di cattura spiccato dal Tribunale militare, i carabinieri del tribunale hanno fermato stamane nella sua abitazione di via Gassino 24 il col. Enzo Fedeli, noto esponente del partito monarchico, trasferendolo poi alle carceri Nuove. Il col. Fedeli è imputato di offese alla Repubblica, pronunciate durante un contrastato comizio tenuto al teatro Carignano il 9 gennaio scorso.

Industriale denunciato per un'auto rubata

I carabinieri della Squadra investigativa hanno denunciato alla Procura l'industriale milanese Angelo Piscopo, imputato nel furto di una «Aprilia». Quale merce è stato pure denunciato certo Camillo Internicola. L'internicola aveva venduto al Piscopo il libretto di circolazione di una vettura sequestratagli dagli inglesi. Il Piscopo falsificò i numeri di matricola del motore dell'Aprilia attenuta in modo poco abbiano, rivendendola poi a terzi.

Due medaglie d'oro

La maestra Forno.

Due benemerite educatrici hanno ricevuto il solenne riconoscimento per l'opera svolta in 30 anni di insegnamento. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha conferito alla maestra elementare Giuseppina Forno una medaglia d'oro. La cerimonia della consegna si è svolta a Belmasco, dove la Forno ha insegnato per mezzo secolo nella stessa scuola. Il sindaco, la direttrice, giovani e vecchi scolari, commuovendo il meritato premio, l'hanno a lungo festeggiata.

Analoga cerimonia si è svolta nell'asilo infantile «Umberto I» in corso Matteotti dove suor Consolata è stata festosamente salutata dalle consorelle, ex-allievi e bimbi in occasione del cinquantesimo anniversario della sua attività di educatrice, e ha ricevuto commossa la medaglia d'oro del Ministero.

Numerosi fermi di trafficanti di coca

La Squadra Mobile ha continuato anche oggi le operazioni dirette a smascherare i trafficanti di cocaina, che sembrano aver aumentato in questi tempi la loro losca attività. Molti individui sospetti sono stati fermati; fra cui dovrebbero trovarsi persone assai note negli ambienti dei laboratori chimico-farmaceutici della città.

Echi di cronaca

MOBILI FINO A 36 RATE. Senza anticipo e con poco anticipo potete ammobiliare la casa con mobilio di qualità e durata ai migliori prezzi: camere Novecento L. 88.000. Rustiche da L. [illegible] Chippendale, Luigi XVI, Settecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tuelli al Mobilificio Subalpino, in via Bertola 11.

MOBILI DI LUSSO e di serie, massime rateaz. Garanzia scritta. Visitateci! C. Garibaldi 4, t. 41174.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 28; minima 16; media 19; ore 8 di stamane 19,2; press. mar. 736,3; umidità 89%. **PREVISIONI:** Irregolari annuvolamenti, formazioni temporalesche locali specie sui rilievi. Venti deboli o moderati vari e cavallone di brezza. Temperatura stazionaria.

Una giovane uccisa da un'auto a Chivasso

Operaio della Snia avvelenato da una vampata di solfuro di carbonio uscita da un forno

Una tragica fine ha incontrato la giovane Ida Mascerò di anni 21, travolta da un macchina [illegible] mentre si trovava alle porte di Chivasso. L'incidente è avvenuto alle 20,30 al bivio per Borgoposta. Certo Virgilio Campese fu Erasmo da Casale aveva noleggiato al mattino una «1100» targata AL 31593 per recarsi ad Asola con la moglie e altre tre persone. Verso sera mentre ritornava a Casale, giunto nei pressi di Chivasso, al bivio di Borgoposta, invece di imboccare una curva la macchina proseguiva diritta a forte velocità per una strada chiusa al fondo da un passaggio a livello. La Mascerò attraversava in quel momento la via e, prima che il Campese avesse potuto notarla, veniva travolta e trascinata per alcuni metri. Subito soccorsa si constatava che la povertà era già spirata per le numerose ferite riportate.

Il Campese veniva accompagnato alla caserma dei carabinieri dove, dopo essere stato denunciato per omicidio colposo, veniva rilasciato.

— L'operaio Luigi Freddo, di 37 anni, domiciliato alla Casa Snia, addetto ai forni elettrici negli stabilimenti della Snia Viscosa, è stato ricoverato ieri in gravi condizioni per avvelenamento da emanazioni di solfuro di carbonio. L'infortunio sul lavoro di cui egli è rimasto vittima è avvenuto nel pomeriggio mentre attendeva al caricamento di un forno con quantitativi di carbone e di solfo. D'improvviso dalla rastrelliera sparita del forno si sprigionava una violenta zaffata del gas velenifico. Colpito in pieno il Freddo non faceva in tempo a porsi in salvo. Il solfuro di carbonio lo avvelenava istantaneamente facendolo stramazzare. Soccorso dai compagni di lavoro, il povero era trasportato alla infermeria dello stabilimento. Il medico di servizio ordinava il suo ricovero all'ospedale.

Il prof. Monti parla stasera alle 21 nel salone della C. d. L. sul tema: «Il '48 e gli albori del socialismo in Italia».

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Ritmi di ieri e di oggi - 17,30: Vita musicale in America - 18: Melodie e canzoni napoletane (orchestra Anepeta) - 18,25: Musica leggera - 19,50: Attualità - 19: Ritmi moderni: orchestra Ferrari - 19,50: Rassegna culturale - 20: Giornale; Sport - 20,35: Orchestra Cetra (dir. P. Barzizza).

Ore 21,15: «La Furia», radiodramma di Alberto Casella. Compagnia di prosa di Radio Roma; regia dell'autore. - Il lavoro della vita di Lindbergh in un ciclo di voci e di avvenimenti tra il rombo ed il fantasioso: voci del cielo, della terra, di una bambinaia celeste e via di seguito. Un lavoro che va un passo più in là del sublime. L'autore, fra il 1927 e il 1949.

22,35: Varietà musicale (Orchestra variata Harry Fruhman - Duo Fumerone Brandi - Rino Salviati) - 23,10: Al Parlamento; Giornale - 23,30: I notturni dell'Ingnolo (serie musicale); Frédéric Chopin: «La matrice dell'arte», Studi op. 10 (pianista L. Vidusso) - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Per i ragazzi: «Saul e Biribissi» - Ivo il forte e Ivonne (quarto episodio) - 17,40: Angolini e cose alla mano - 17,45: La voce dei Cinque Continenti: «I cittadini di domani» - 18,3: Invito al valzer - 18,20: Musica sinfonica - 18,50: Rimanga sconcertato: «Il Vesuviano» (ultima puntata) - 19,20: Jazz per pianoforte - 19,35: Sport - 20,40: Panorama del jazz francese: Stephane Grappelly - 21,10: La voce di Josef Hartieg - 21,30: Giornale; Sport - 21,3: Orchestra melodica (dir. F. Donadio) - 21,50: Ballo sera.

Ore 21,45: «L'asa del Cairo», dramma giocoso in un atto ricompaiso da Diego Valeri su frammenti del testo originale dell'Abate Varesco; musica di W. A. Mozart; ricostruzione e orchestrazione di Virgilio Mortari; direttore Alfredo Simonetti; orchestra lirica di Radio Torino.

22,50: Musica da ballo - 23,15: Al Parlamento; Giornale - 23,20: Orchestra Casadesus - 24: Ultime notizie.

MONTECENERI (m. 548,2; kc. 547) — Ore 20,10: e 47... 23... 12... Lombardi «, rivista di Aldo Taranti.

USIS — Questa sera alle 21,15 alla Facoltà di Economia e Commercio in piazza Arbarello 8, il prof. Paolo Milano terrà una conferenza in lingua italiana sul tema: «Walt Whitman e i problemi della critica».

SPETTACOLI

Un cavallo in vacanza e un padre in croce

(*Sabbia*, di L. King - *Gli ammutinati di Sing Sing*, di B. Humberstone)

Mentre [illegible] di Sesurio calloni, un [illegible] che trasporta cavalli, prende fuoco. Attirato dalla favorevole congiuntura un superbo stallone (prezzo, 35 mila dollari) di nome Diabolico, per presidente il largo Sabbia («Sand»), di proto da Louis, fratello di Henry King, è la storia di questo ingenuo, rallegrato da piccole avventure d'amore con le cavalle dei dintorni, e dalla ricerca che dell'animale scappato fa il suo giovane padrone, il quale ha pure lui una sua avventura. Dopo molte peripezie, Diabolico viene scoperto, domato un'altra volta (e la libertà lo aveva [illegible] vigliacco) e riconsegnato al ranch dal padrone e dalla sua fidanzata. E finita la canzone. Ottima fotografia colorata, buona interpretazione di Mark Stevens, Coleen Gray e Rory Calhoun, e divertimento assicurato per gli ippofili e gli amatori del paesaggio.

Di poco esser di peggio per un direttore di penitenziario che sopre un ergastolo tra i [illegible] la questa terribile situazione si dibatte Thomas Mitchell, l'ottimo protagonista de *Gli ammutinati di Sing Sing*, in origine «Within these walls», ossia «Entro queste mura». Tutto il film gioca giusto a questo interrogativo: chi pecverà: il funzionario o il padre? Il dovere o l'affetto? Naturalmente il primo, e il giovane traviato farà bene a disporre ogni illusione su un eventuale trattamento «alla figlio di papà». D'altra parte la vittoria del dovere è cruenta, e l'angoscia del padre carceriere continua e profonda. E' la nota umana del lavoro, e l'attore la gioca con intelligente bravura. L'epilogo è convenzionale: il figlio si riscatta, mettendo la sua vita perchè fallisca l'evasione dei compagni di galera.

L. S.

Gran Balla
(Hotel Valentino - Tel. [illegible])
Domani sera 16 corrente
INAUGURAZIONE
Stagione estiva 1950
Danze - Attrazioni

REPOSI
Eccezionale successo
La parata delle vedette
Rassegna internaz. d'arte varia
Sullo schermo
La DILIGENZA di SILVERADO
Platea L. 250 - Galleria L. 200

CAPITOL-FARO
Ebbene questa volta ci siamo!
Domenica d'Agosto
è il film che piace a tutti e tutti vogliono assistere di averlo visto

GRAN CAFFE' RISTORANTE DELATERIA «PIEMONTE»
Antico Magna Parte Nuova
A partire dal 15 giugno corrente tutti i giorni: pomeriggio e sera
ARMANDO BOZZOLINO
presenterà nel rinnovato «dehors»
l'ORCHESTRA CONTINENTALE
Canta Sante Andreoli
di Radio Torino.
Orchestra Siciliana.
Scelto servizio di ristorante dalle 8 di sera.

CLUB MADENTA 11
Questa sera ore 21 ripresa dei trattenimenti danzanti del giovedì

ESTORIL CLUB
Attrazioni internazionali
Via Cavour 5 - Tel. 44-700

OGGI all'ASTOR
IL SIGNORE E LA SIRENA
Il film refrigerante con la sirena più bella e appetitosa che occhi umani abbiano mai ammirato.
UNA SIRENA AUTENTICA
la si dovrebbe, tanto la truccatura è perfetta. Ed il signore che l'ha comperata e se la porta a casa e se la mette nella vasca da bagno, va incontro alle più stupefacenti e divertenti delle peripezie. Sua moglie è disperata per quella sirena incantatrice a domicilio ed il pubblico si diverte meno meglio a seguire le trasparentate conseguenze della strana avventura. La sirena è impersonata con una tecnica meravigliosa dalla bella attrice
ANN BLYTH
ed il marito meraviglia, impacciato e spinto in un mare di guai è
WILLIAM POWELL
il grande cinema dove la straordinaria avventura si proiettano a
l'ASTOR, il grande ASTOR
in miniera dei capolavori, d'inverno e d'estate, col caldo e col gelo... e sempre col miglior pubblico cittadino.
Locale refrigerato.

Spettacolo benefico. — Questa sera alle 21,30 al Lutrario e dopanti del «Gran Luigi» avrà luogo una festa danzante.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

PO	CHI	DE	TO	UN
RI	TEM	RA	SI	A
UN	SPAR	CON	VA	CO
MIA	E	RA	GI	RO.
NO	VA	TE	È	RO.
DA	MA	UN	NO	TE

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavate una frase dal «Sunshine Magazine».

Soluzione del giuoco precedente
Parole incrociate: Cannone: Ca none; Canoe: Cane; Cane: Can: Ca.

Risultati U.N.U.R.I. — Ciorario. Milano, Imperiale, Teatro Micheletti.

12 corse di autopullmann ogni giorno partono da via BRUNO BUOZZI, 10
... IN DUE ORE
di confortevole viaggio vi portano in Piazza Castello a **MILANO**
Prenotazioni presso GIT
ORGANIZZAZIONE
SADEM - AUTOSTRADALE

SPORTINIA
GITA FLOREALE 1150
PULLMAN
TEL. 47001 VIA XX SETTEMBRE 31

COMUNICATO
sulle bibite estive per BAMBINI
Ad evitare ai bimbi pericoli per la salute, dissetandoli nella stagione calda con bibite preparate non igienicamente, è opportuno che i genitori rivolgano la loro preferenza a prodotti che offrono assoluta garanzia di salubrità. Il «SUCCUVA FASSATI», sciroppo per bibite preparato con uva scelttissima è fra questi uno dei più apprezzati per squisitezza, genuinità, per le sue doti nutritive, dissetanti e rinfrescanti che lo rendono indispensabile per i bambini e graditissimo anche per i grandi.
Si vende in bottiglie. La bibita si prepara con 1/6 SUCCUVA FASSATI e 4/5 acqua, seltz, ecc.
Soc. FASSATI-GIULALUNGA rappr. Torino - Dalla Casa (75-381)

La somministrazione quotidiana del
PROTON
PREPARATO
JODO-FOSFO-FERRUGINOSO
costituisce un valido contributo alla salute dei bambini
(561)

Nei migliori ristoranti - Caffè - Bar - Alberghi Birrerie, Ritrovi, Sale, ecc., chiedete sempre, anzi ESIGETE
BIRRA PILSNER
(URQUELL)
LA BEVANDA DEI BUONGUSTAI!
Agente: EFREM PASCIUTI, via L. Del Carretto, 18 TORINO - Telef. 56-239 - 80-772
Per TORINO: Comm. SAINO - Telefono 76-083

"MERCURIALI DI VIA GARIBALDI"
→ 10 - 20 GIUGNO ←
Non perdete tempo! E' vostro interesse acquistare ora!
VALDATA
Via Garibaldi, 19
PORCELLANE - CRISTALLERIE - CASALINGHI
GHIACCIAIE - FORNELLI A GAS - ecc. ecc.
SCONTI SPECIALI ● VENDITA ANCHE A RATE
su prezzi già convenientissimi

SETTIMANA delle GALLETTINE
in questo periodo a L. 280
Il chilogramma di DE-COLL' è di 1100 grammi!
DE-COLL' - TORINO - Piazza Savoia, 3
nei propri spacci e presso i negozi aderenti

OGGI
METRO

AMBROSIO
OGGI

Donne SENZA NOME
un film di GEZA RADVANYI

Chi non riderà pienamente, intensamente..... vada d'urgenza a farsi visitare dal dottore!!

OGGI **ASTOR** OGGI
«IL CINEMA DEI SUCCESSI E DEI CAPOLAVORI»

Di quell'amor... sussurrò la cantante

(Il primo incontro di Verdi con la Bellincioni)

Verdi gradiva ottima salute e il dottor Grocco, il medico curante, si guardava dal somministrargli anche la più semplice medicina.

— Guai toccare quell'organismo — soleva dire. — Per Verdi, Montecatini e basta!

Ogni anno Verdi si recava a Montecatini per la cura... del Chianti e per respirarvi un soffio d'aria buona. Acque niente, nè Grocco si arrischiò mai a rammentargli che esistessero. A Montecatini gli erano compagni i coniugi Ascoli e Pasqua Giannelli che lo rallegravano, non gli parlavano mai di musica e lo lasciavano vincere alle carte tutte le partite che voleva, perchè il Maestro non sapeva perdere.

Quando non passeggiava o giocava, strumentava. Montecatini era gloriosa di averlo ospite.

Gemma Bellincioni, prima interprete di *Cavalleria Rusticana* e somma nella *Traviata* come in *Salomè* di Sarah, aveva fatto ogni tentativo possibile ed immaginabile per essere presentata a Verdi, senza riuscirvi. Ora un ostacolo, ora un altro, ora un inciampo, ora un contrattempo; era esasperata. Decise di andare a Montecatini. Il Maestro passava lassù il solito periodo di «cura». Già da parecchi giorni la Bellincioni era arrivata, ma non osava presentarsi. Una domenica ecco apparire nel salone delle terme Verdi col marchese Gino Monaldi. La Bellincioni cominciò, senza scostarsi, a fargli segno che voleva essere presentata. Il marchese le rispondeva con altri segni che non si capivano, che attendesse il momento. La manovra non passò inosservata a Verdi che, tutto sorpreso, disse:

— Oh, che vi piglia marchese? Diventate scandaloso! Siamo in una pubblica sala! Se volete parlarle, accomodatevi!

— L'amore non c'entra, Maestro! Quella è la signora Gemma Bellincioni, una cantante.

— E cosa vuole?

— Essere presentata a voi!

Verdi non rispose subito.

La Bellincioni intanto spasimava nell'attesa.

— E va bene! Presentatemela — disse Verdi finalmente.

Monaldi corse dalla Bellincioni e le disse:

— Vi presento...

— Che fortuna!

— Però nessuna ammirazione, nessuna protesta, nessuna domanda signora, per carità! Se no avrebbe a male e vi congederebbe. E' fatto così!

Si accostarono al maestro che sorrideva e guardava con interesse quella bella creatura, allora all'inizio brillante della carriera, che palpitava e fremeva. Il marchese non ebbe tempo di fare la presentazione che la grande artista aveva già gettate le braccia al collo di Verdi stampandogli sulle gote due bei baci.

— Dio mio, pensava il Monaldi, adesso sbotterà da matto!

Invece il maestro, tutto sorridente invitò l'artista a sedere su una delle marmoree panche della sala, ben vicino a lui e si mise a conversare. La Bellincioni era felice. Gli parlò a lungo di sè, del suo brillante inizio, del Chianti, della pensione ove si trovava e della sua interpretazione prossima di una opera.... di Verdi...

Il maestro tacque sì cosa accennò così, come per forza irresistibile, al tema: Di quell'amor, di quell'amor che palpita...

— Lo spunto non è mio! — disse Verdi.

— Come?! — Scapì la Bellincioni.

— E' un regalo che mi hanno fatto due poveri spazzacamini in una fredda e nevosa mattina mentre pensavo alla passione che Margherita Gauthier nutriva per Armando!

Sorpresa la cantante lo ascoltava.

— Spazzacamin! Spazzacamin! Un grido malinconico, lugo, monotono e doloroso... l'era dentro lo spunto che cercavo!

— Di quell'amor... — sussurrò la Bellincioni.

La cantante pensava che il germe non avrebbe potuto cadere in un solco più fertile! Parlarono poi di altre cose e la Bellincioni fu briosa seducente. Quando si accomiatò, Verdi disse al Monaldi:

— Ecco, vedete, è una donnina che mi piace, molto... proprio molto... Eh... peccato!...

La Bellincioni, finchè visse ricordò sempre con commozione quell'incontro.

Giovanni Drovetti

Re Leopoldo, che si trova a Roma, in visita giubilare con la consorte principessa de Rethy, ha ricevuto la colonia belga all'ambasciata presso la Santa Sede. (Telefoto)

La "Madonna,, scomparsa

Sensazionali rivelazioni attese sul misterioso trafugamento di una preziosa tela

Varese, giovedì sera.

Siamo informati che a giorni le autorità romane faranno conoscere i nomi delle persone implicate nella famosa vicenda del quadro «La Madonna col Bimbo vispo», opera di un maestro fiorentino del '400, valutato 50 milioni di lire.

La famosa tela, di metri 1 per 0,50 e raffigurante la Madonna col bimbo dipinto su fondo d'oro e avente ai lati due angeli oranti, era stata trasportata dall'Italia in Svizzera, pel valico di Ponte Tresa, da un contrabbandiere della nostra zona, specializzato nel far passare al di là del confine quadri ed oggetti d'arte. Risulta che era stato ritirato poi da una persona romana, qualificatasi per Anna Scauri, la quale aveva presentato documenti apparentemente autentici, attestanti la legittima proprietà del dipinto. Ne derivava un interessamento diretto da parte della Direzione generale di polizia che, a sua volta, interessava l'«Interpol».

Identificata l'elegante signora, si stabiliva che il dipinto apparteneva a una collezione privata e che a Roma la tela era stata affidata allo spedizioniere Michele Uri, perchè la trasportasse a Milano per consegnarla a un commerciante in quadri, Silvio Bellotti, in via Maria Pagano. Senonchè, in prossimità di Vergato, gli autisti dello spedizioniere si accorgevano che la tela era stata sottratta durante il viaggio dall'autocarro, del quale era stato tagliato il copertone.

Chi poteva sapere che sull'automezzo, carico di merci varie, viaggiava il prezioso dipinto? Sta di fatto che il dipinto stesso era finito a Genova presso un ricchissimo armatore, tale Bossi, il quale, rivendendolo a uno svizzero, avrebbe poi organizzato il passaggio della frontiera attraverso Ponte Tresa. Si sta ora indagando attivamente in proposito «Il qua e al di là del confine e a giorni avremo sensazionali rivelazioni.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RIVISTE

Michelotti: 21 Un torinese Torino. Napoli: La parata delle vedette. Rassegna internaz. d'arte varia.

Club La Fiorina, p. Solferino, tel. 42-332 ore 21-1: Orch. Pepe Latini, canta Aldo Doni.

Varsalo-Bar-Ristorante tutto bene Valentino tel. 682-552 spec. lumache Parigina. Aperto fino ore 3.

Castello Rivoli 21 danze Orch. Harlem canta Pino Rossi. Sceltissimo buffet-ristorante.

Chalet 21 Orch. Melodi Song. P. Savelio, Fanni, Boni, Benevene.

Pagoda Danze: 21 Orch. Ms Gino Cerutti, canta Nella Colombo.

Giardino Danze Moda ore 21 Orch. Cimelli e G. Maresa e G. Rossi.

Columbia via Cotta 6 bis: Dopoteatro, danze stilizzate.

Cadona «Turin la nôtre»: ore 21.30 Danze e attrazioni varie.

Lido Cay, corso Moncalieri 82: Orch. Angelini. Organo Hammond

Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco

Moombo Danze v. S. Donato 62: 21 Orch. Merlin canta D. Severin

Astra Giardino Danze v. S. Pio 5: 21 Orch. Sassone canta Leuteri.

La Bersaglia 21 Orch. fino Majestic c. P. Aurora. Serate premi.

La Cisala Cavoretto t. 690-188 Ristorante Danze Orch. Panetto.

Carden Danze Valsalice Cap. 13: 21 Orch. Marina n. Carlevero.

Montecappuccini Danze ore 21-24 Gran Mago Danze ore 21.

Silvana Danze Val S. Martino 26: 21 Orch. Pentacolo c. E. De Vito

Rinaldi Scuola ballo c. Vitt. 34.

Fenice Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 72-786. t. 22. 6

Eden Danze, tel. 44-765: ore 21. Or. Robiglio, c. Franchi. Vallati

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Giorno di festa» Jacques Tati, Guy Decomble.

Astor: «Il signore e la sirena» William Powell, Ann Blyth.

Corso: «Lo diavolo sul corpo» versione francese M. Presle, G. Philipe. Or. 15, 17.20, 19.40, 22.

Doria: «Fantomas contro Fantomas» con Marcello Chantal.

Lux: «Sabbia» techn. Mark Stevens, Coleen Gray, E. Calhoun.

Metro-Cristallo (fresco-aria condizionata) Spencer Tracy, James Stewart, Valentina Cortese «Malaria». Matin. 10.30 e 15. 135.

Rapsti: «La diligenza di Silverado» William Bishop, Gloria Henry. Sulla scena: Rassegna internazionale d'arte varia.

Torino: «Segreto di una donna» G. Tierney, R. Conte. Pt. 13.30. A. 10

Vittoria: «Gli ammutinati di Sing Sing» T. Mitchell, M. Anderson.

Alessandro «Le schiave della città» techn. G. Rogers, R. Milland.

Alfa Peccato Lady Canadine techn.

Ariston: Aria condizionata. «Fratelli d'Italia» con Betta Davis e Paul Henreid.

Augustus: «Strada proibita» Dana Andrews, M. O'Hara. Pt. 13.30-17.30.

Capitol: «Domenica di Agosto». Massimo Serato, Vera Carmi.

Paree: «Domenica d'Agosto» con Massimo Serato e Vera Carmi.

Hollywood «Barriera d'orro» techn. George Raft e Joan Bennett.

Principe «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.

Statuto: «La matadora» techn.

Asti: «Il cavallino d'oro» Ap. 10.

Eliseo Michelotti 21 «Non sei mai stata così bella». Varietà.

Mignon «Domenica folle» techn.

Olimpia: «Maschera del Borgia».

Per «A sud di Suez». L. 60.

P. Nuova «Famiglia Dakers» A. 10

Regina Delle onde. Mr Pulham. V.

Romano Battaglia bambe: accanto a Rivista Ferraro 16,15 - 21.

S. Felice 44 «77 Ecu della giorin.

Esperia: «Il grido della terra».

Imperiale Alhambra Odditerra. Var.

Italiano «Orlando» G. Rogers.

Vinzaglio Mulino del Po. Poggio.

Ulisse «Frida amante straniera».

Frejus «La mano della morta» Nuova Ric. Yongi-Alberti.

S. Paolo: «Catene» A. Nazzari.

Dorado 80-521 «Pompieri di Viggiù» N. Turanto. Aria condizion.

Ritiano «Uomo meraviglia» techn Danny Kaye, Virginia Mayo.

Drapa «La più grande avventura»

Radium Signora dei tropici. V. 21

V. Vanchi: «Vulcano» A. Magnani

Astra: «Femmina folle» Tierney.

Sacmini Sul fiume argento. Flynn

Excelsior Botta risposta. Hasslrra

Odeone: «Erano tutti miei figli».

Adua La grande conquista ten. V.

Aurora: «Johnny Belinda».

Stresita: Amaro destino. Varietà.

Fortino: «Guglielmo Tell» Carvi.

Oriente Barca: Casa nostri sogni.

Palermo Mademoiselle Du Barry.

S. Paree: «Carrida messicana» con Gianni e Pinotto.

Sociale Forte meravigliosa. Cooper

Cabiria: «Sorreggiato speciale».

Colosseo: «La fiala meravigliosa» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Italia: «Anna Karenina». Var. Gi.

Moderno Allegri imbroglioni. Crik

Piemonte Pirati blanterey techn.

S. Carlo Nichelino «Segnale rosso»

Sperla «Ritorno del dottor Ly».

Alba Vagabondo città morta techn.

Apollo: «Le due sorelle» L. Young

Edera: «Pian della storia».

Lucento: «Messico insanguinato».

Il più grande mercato europeo della fauna esotica

Napoli, porto delle belve

"Cattureremo le tigri e spremeremo i cobra,, dicono i disoccupati partenopei - Un istituto per l'utilizzazione del veleno dei serpenti anche in Italia

NAPOLI, giugno.

Mia sorgendo a Napoli, in concorrenza con Amburgo che ha avuto finora il primato in questo campo, il più grande mercato e «centro d'acclimatazione» per le bestie feroci e la fauna esotica dei continenti africano, asiatico ed americano. Duecento milioni sono stati stanziati, come primo fondo per riorganizzare quella che fu per pochi giorni la «Mostra d'Oltremare» ed è risorta col nome di «Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo». Nessuno sa esattamente quanto costerà la città-giardino che ospiterà questa mostra. I 30 mila alberi tropicali d'allo fusto non hanno resistito al clima di Napoli e non ci sono più. Ma è rimasta una spesa di un milione duecento chilometri quadrati e 54 giganteschi edifici. Il nuovo ente, oltre alla mostra del lavoro italiano all'estero, si propone di organizzare una serie periodica di manifestazioni internazionali come il «Festival» dello jazz e della canzone», la mostra delle «attività missionarie», quella dell'agricoltura, dell'olivo (la cui coltura e commercio interessa tanti paesi mediterranei), di apicoltura, idroterniale, gare sportive, ecc. Ma questo verrà dopo, in un secondo tempo. Per ora, in attesa delle mostre, hanno la precedenza le fiere con l'organizzazione di un giardino zoologico, con un mercato dei prodotti della fauna esotica ed un «parco faunistico» d'acclimatazione. E' questa la novità. Già prima del '40 l'ente della mostra, come fanno spesso i grandi zoo ed istituti scientifici, organizzò in Africa spedizioni e missioni che poi pubblicarono libri, per es. la «Biologia del Balaena» dello Scortecci e gli studi (premiati dall'I.N.I.) «per una industria del pescecane» nel mar Rosso e nell'Oceano Indiano.

Serpenti di terra e di mare

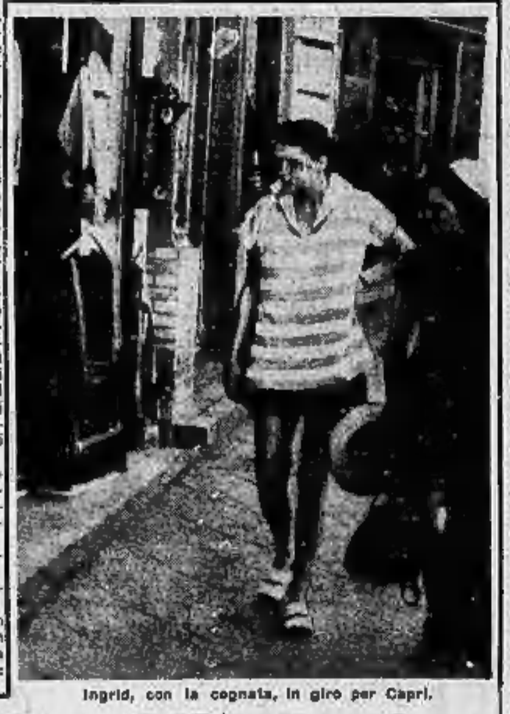
La stazione «d'acclimatazione» è possibile per il clima temperato di Napoli ed offrirà che vivranno gli animali polari che si dirigono in stagioni sfavorevoli di paesi ancora più caldi e quelli che dall'Africa, Asia e Sud-Africa [illegible] climi più freddi. Il primo carico di fiere è giunto dalla Somalia con «L'Auriga». Poi v'è stato il «Toscana» che aveva caricato a Sidney, Colombo e Bombay leopardi, zebre, e soprattutto canguri e tapiri. E' poi venuto il «Cabolo» da Melbourne. Oltre i quadrumani, coi più ricco assortimento di ogni tipo d'orango, gorilla e cercopitaco, vi saranno nel grande [illegible] orsi, dal nero della Malesia ai polari ed ai rossi dell'Alaska. Dopo le esperienze di Calmette, che nel '20 suggerì l'uso in terapia del veleno del cobra, è previsto, come dice un documento ufficiale dell'ente, un «istituto sieroterapico ofidico», finora inesistente in Italia, sul tipo di quelli già sorti altrove. Perciò ci sarà un «rettilario» che dai boa ai piccoli vedrà riuniti serpenti di mare e di terra d'ogni paese. V'è stata l'obiezione di come tutto ciò aiuterà la grave disoccupazione di Napoli, ma gli organizzatori hanno assicurato che, accanto alcuni specialisti, per il resto di tutta l'attività, sia la custodia e l'allevamento che per le periodiche spedizioni che dovranno rifornire di continuo giardino zoologico, «mercato faunistico» e «centro d'acclimatazione», si provvederà con mano d'opera locale, come si sta facendo per i lavori di ricostruzione.

La propaganda non appare troppo lieta alle centinaia di migliaia di tutti quei giovani che fanno manifestazioni perchè le autorità procurino ad essi lavoro. Ma non essendovi altra possibilità essi, che si trovano nella stessa condizione del Tartarino di Daudet, si sono detti ben disposti a fare anche i custodi e i cacciatori delle bestie feroci, pur di risolvere il problema dell'esistenza quotidiana. Come faceva l'altro Tartarino prima di partire per l'Africa dal Golfo di Guascogna, così, prima di lasciare quello di Napoli, i giovani sembrano per ora ben decisi a catturare quanti più leoni sarà possibile, pur di non perdere l'impiego e di battere il mercato d'Amburgo. Un precedente famoso di bestie feroci a Napoli fu il fallimento del Circo Schneider, nel '32. Poichè era uno dei più importanti, il caso interessò l'opinione pubblica di tutto il mondo. La situazione delle bestie e anche degli uomini divenne critica. Fuoffi dai più lontani paesi inviavano i mezzi per acquistare carne di cavallo, latte, crusca ed erbaggi e tutto quanto occorreva alle fiere che, arrivate a Napoli, rischiavano di rimanervi morte di fame. L'avvocato Edgardo Borselli era curatore del fallimento e tentava con ogni mezzo di trovare compratori.

Nessuno vuole leoni

Dei lavori russi furono offerti al principe di Piemonte, allora a Napoli, ma il Primo Aiutante di Campo generale Clerici informò che Umberto non voleva fare acquisti. Stampa, radio e case cinematografiche, fra cui oltre l'Istituto Luce, la Fox e la Paramount, seguirono l'eccezionale asta dove le bestie erano messe in vendita con i propri nomi (due tigri erano state battezzate «Vesuvio» e «Napoli») e una leonessa «Europa». La situazione a un certo punto divenne così grave che i domatori, per essere pagati, fecero una manifestazione. Poi, minacciarono di aprire le gabbie causando tale spavento nella popolazione che la Questura, per rassicurarla, dovette porre una guardia armata alle gabbie. I grandi leoni dal mantello bianco vennero utilizzati al S. Carlo nella marcia trionfale dell'«Aida», le scimmie lo chiedeva da Messina, per gli esperimenti di Voronoff, il prof. Castronuovo, il podestà di Genova comprò due leoncini per lo zoo di Nervi ma quando il banditore Gaetano Rosanovo pose in vendita il primo lotto di 59 leoni e due tigri (comprese le gabbie) nessuno li volle. E sarebbe continuata a lungo così se tutte le fiere fossero state acquistate da monsieur Dinar, impresario francese del «Palazzo dello Sport». Il sollievo di Napoli quando l'intero serraglio s'imbarcò sul «Siracusa», un piroscafo tedesco della «Norman Line», fu tale che l'Alto Commissario Adolchi Baratono e il podestà Almansi espressero il loro caldo ringraziamento al curatore del fallimento, avv. Edgardo Borselli, per avere liberato la città dall'incubo di tutte quelle belve affamate i cui ruggiti atterrivano. Ma quello di Schneider è solo un ricordo mentre Napoli sta diventando il porto dei leoni.

Crescenzo Guarino



Ingrid, con la cognata, in giro per Capri.

Ingrid a Capri ha ballato la «samba»

Quando i coniugi Rossellini arrivarono nella piazza centrale dell'isola, la banda di Manduria li salutò attaccando "La forza del destino,,

Capri, giovedì sera.

Ingrid Bergman e Rossellini continuano nella più grande pace il loro riposo nell'isola, nonostante le notizie della stampa italiana ed estera che fin dalla festa del «Corpus Domini» li dicevano partiti per Parigi, dove intanto i fotografi in attesa hanno visto arrivare la Magnani.

I due sposi giunsero a Capri la sera del «Corpus Domini», verso le 9, con un motoscafo. Venivano da Sorrento, dove hanno lasciato l'auto da corsa. Avevano fatto così per evitare i normali vaporetti, su cui avrebbero potuto essere riconosciuti. Il loro desiderio di trascorrere un periodo del tutto tranquillo è pienamente soddisfatto, anche se alloggiano in uno degli hôtels più centrali. Capri, che fra i suoi fiori e le sue rocce ha visto e vede passare, in grande semplicità, persone comunque celebri, è ormai abituata a non turbarsi per nessuno.

All'arrivo della coppia alla Grande Marina v'erano solo alcuni intimi, che, anche adesso, formano la piccola corte in cui si avvedono e l'Italiana si muovono: l'avv. Antonio Scannagatti, Renzo, il musicista fratello di Roberto, con la moglie Anita, e miss Italia (Lucia Bosè). Ingrid parla poco l'italiano, un po' di più il francese, conversando di preferenza in inglese. Veste assai semplice. Pone sempre un velo di rosso sulle labbra. Il piccolo Robertino è stato lasciato a Roma, affidato alla governante e alla nonna paterna. La turistica di Capri, che dopo decenni di scarlatto è stata dipinta in azzurro, era in riparazione e la comitiva salì per un viottolo all'abitato. Mentre la coppia appariva nella piazza centrale, la banda di Manduria (suonava per la festa del «Corpus Domini») attaccava «La forza del destino». Sempre proseguendo per via secondaria, la comitiva raggiungeva l'hôtel.

Le giornate adesso passano calme. Al mattino essi pescano nel golfo col «fucile marina». E' in tutto simile ad un normale fucile, solo lancia non un proiettile ma, legato ad un laccio, un arpione che squarcia e afferra i grossi cefali, le orate e i tonni. Dopo la pesca, il bagno. Una volta sono stati alla Marina di Tiberio, ma col motoscafo scendono spesso i punti più deserti dell'isola o delle coste vicine, come la spiaggia di Nerano presso Amalfi, rimanendo tutto il giorno al sole. Fanno colazione al sacco. Ingrid è particolarmente ghiotta di frutti crudi di mare. La sera la comitiva prenza in uno dei locali in voga o in casa di amici. V'è stata una cena a Tragara, a villa «Chantecler», di proprietà del gioielliere Piero Capuano, che abita con Edda Ciano. La contessa però è a Roma.

V'è poi stata un'altra cena da un'amica austriaca, *frau* Lelia Elfried Reisinger, di cui si occupò la stampa per avere essa subito un clamoroso furto di oltre 20 milioni nel dicembre scorso. L'unico ballo danzante di Ingrid è stato una *samba* al «Quisisana» con Harry Feist, che Rossellini conobbe durante la preparazione di *Roma città aperta*. E' arrivato da poco da New York Marcello Girosi, il produttore cinematografico che è stato rappresentante per procura di Rossellini all'annullamento del matrimonio a Juarez, nel Messico, e poi alle seconde nozze. In una busta di cuoio aveva tutti i documenti del caso Rossellini-Bergman.

E' stato da queste carte che per la prima volta i due sposi hanno visto la lunga serie di bolli e timbri che la burocrazia svedese, italiana e messicana ha posto sulla vicenda del loro amore. Vive in stato la soddisfazione dei due per la pace di cui godono, dopo tanto assillo di curiosità. Ma questa pace è la legge di Capri, e la coppia se ne avvale, confusa nella folla di un caffè, dove, sempre l'un l'altro ignorandosi, accanto a miss America 1948 siedono Norman Douglas con l'altro romanziere Bretton Young e Graham Greene, l'autore del *Terzo Uomo* e poco discosto siede, candido nel suo vestito di lino, Lucky Luciano, che, alieno dall'alcool, beve uno sciroppo. Sollevando delicatamente il bicchiere, Lucky mostra sul braccio scoperto come una collana di cuori trafitti, pugnali, serpenti e sirene: i suoi ricchi tatuaggi blu.

c. g.

PER LA PRIMA VOLTA ALLA SCALA

La mistica cena del "Nazzareno,, di Perosi

Milano, giovedì sera.

Dopo il *Mosè* perosiano, rappresentato alla «Scala» nel 1934, un'altra opera dell'insigne compositore italiano, *Nazzareno*, va in scena, per la prima volta, stasera come parentesi di spettacolo lirico, nella stagione dei concerti dell'Anno Santo.

Si tratta di un nuovo poema sinfonico-corale di Lorenzo Perosi, il cantore dei misteri della Fede e della Passione. Con il suo inedito *Nazzareno*, l'insigne compositore ritorna alla scena lirica con un'opera mistica, una rappresentazione sacra di vasta mole scenica, tra la pantomima e la vera e propria opera melodrammatica.

Il grande palcoscenico scaligero si aprirà sul primo atto con il Cenacolo. Attorno all'umile tavolo sono adunati i discepoli. Poi si assiste al mistico lavacro dei piedi che sta a significare lo sconfinato amore per il prossimo, spinto fino all'esercizio dei servili più umili, mentre si ode il suono ultimo delle campane, che precede le ore del buio e della morte.

A tratti arrivano intanto i derelitti, i poveri, gli infermi, i neofiti, che si raccolgono intorno all'agape, in un fraterno abbraccio. Segue poi la rappresentazione del *Venerdì santo*. La scena è dominata dalla nuda marmorea tomba del Salvatore. Fronde sulla roccia, pregano e meditano pie donne e discepoli. Sono soli. Ma per poco, chè, intorno ad essi, vengono a rompere l'alto e sbigottito silenzio sul quale riposa il *Figliuol d'uomo*, una schiera innumera di fedeli che deva in alto le braccia e mormora canti e preghiere, avviandosi poi lentamente al Monte dove sta piantata la croce coperta di veli.

Improvvisamente un'abbagliante luce s'irradia nel cielo e sulla terra e tutti si schierano intorno alla Croce, salmodiando: quella luce potente è l'annunzio del grande miracolo. Tre volte sarà intonato l'«Ecce lignum Crucis in quo salus mundi pependit. Venite, adoremus». E i veli che coprono il simbolo del grande patimento e il sangue del sacrificio, sparso lungo il Calvario, cadono, mentre la Croce apparirà avvolta da fumi d'incenso, e circondata da mille e mille angeli. Da ogni parte giungerà allora folla e folla: tutti al prostrarsene davanti al legno del martirio, supplicando e adorando.

L'ultimo atto, che si intitola *Sabato santo*, si apre sulla fonda notte, rischiarata appena dal fonte battesimale illuminato dalla tremula fiammella del cero pasquale. Si sta per concludere la grande vigilia della redenzione: la folla è raccolta nella chiesa e prega. Si leva intorno, profondo e solenne, il canto liturgico dei fedeli e il coro si spande e s'innalza e diventa ampio, e gigantreggia, dentro e fuori della chiesa, come coprisse tutta la terra e il mondo intero.

Arrivano al fonte le teorie dei catecumeni che anelano al battesimo, arrivano i peccatori a piedi scalzi e coperti di sacco penitente; chiedono il perdono, chiedono la salvazione. Arrivano i fedeli con le palme e inneggiano alla felicità del giorno redentore: è l'ora della pasqua di Cristo, la stessa in cui il Maestro risorge e trionfa sul sepolcro in frantumi.

Ritmi di danze sacre si intrecciano in uno sfolgorio di luci e in una distesa di campane che preludè appunto il trionfo pasquale. Nello sconfinato azzurro dei cieli, riecheggia il maestoso canto: è l'inno della carità che si spande nella gioia del perdono divino e che si diffonde ovunque e conquista il mondo.

Il maestro Perosi ha 76 anni e risiede in Vaticano, Direttore perpetuo della Cappella musicale pontificia. L'esecuzione di questa sua nuova sacra rappresentazione è molto attesa negli ambienti artistici e musicali. I maggiori esponenti della critica saranno presenti all'esecuzione che si annuncia come uno dei maggiori avvenimenti inseriti nel programma delle attività scaligere.

A questa viva attesa, si deve aggiungere la curiosità del primo incontro dell'insigne compositore con la scena. E' noto, infatti, che tutte le opere di Perosi furono sempre seguita in concerto. Ma la *Scala* non sapeva, ancora ieri, se l'autore potrà essere presente alla prima rappresentazione o alla replica di domani sera. Egli sarebbe lietissimo di accogliere l'invito dei dirigenti del grande teatro lirico milanese; ma come è noto, il cardinale Schuster ha vietato da tempo, al clero, di recarsi, nella sua diocesi, a spettacoli di qualsiasi genere.

Si pensa tuttavia che il pre-

Il capitano Schneider con l'avv. Edgardo Borselli, curatore del fallimento, e il veterinario municipale dott. Orsi nella gabbia dei leoni con la leonessa «Europa».

Venerdì mattina. — Le donne, in particolare, si alzeranno di pessimo umore, infastidite e agretate. Disputi coniugali si verificheranno fra le mogli nate sotto il segno del Cancro (22 giugno-23 luglio) e i mariti dominati dalla Vergine (23 agosto-22 settembre). Il Cancro costellazione simboleggiante la stabilità, gli affetti familiari e l'attaccamento ai principi tradizionali risulta influenzata, fino al 1956, da forze cosmiche dissonanti che spingono all'avventura e all'esperienza più diverse. I soggetti a questo segno zodiacale non debbono lasciarsi trascinare nel gorgo di un flusso negativo se non vogliono pregiudicare il loro avvenire. Sono previsti incidenti nella viabilità e quindi è bene evitare la attività sportiva. Talismani: i rami e le perle. Antisindacato il viola.

Venerdì pomeriggio. — I nati nei Pesci (19 febbraio-20 marzo) e del Sagittario (22 novembre-21 dicembre) attraversano un periodo di rinnovamento. Essi riescono a dominare i loro avversari e vedono trionfare le proprie opinioni. Secondari da un senso innato di diplomazia, con un grande equilibrio interiore e lo spirito caratterizzato da tendenze armoniose, saranno spinti a compiere imprese utili e generose. Nel tardo pomeriggio si noterà una ripresa negli affari e le speculazioni finanziarie si concluderanno vantaggiosamente. Numeri da prelevire: 8 e 9.

CINEMA

Alessandra «Le schiave della città» techn. G. Rogers, R. Milland.

Alpi Peccato Lady Canadine techn.

Ariston: Aria condizionata. «Fratelli d'Italia» con Betta Davis e Paul Henreid.

Augustus: «Strada proibita» Dana Andrews, M. O'Hara. Pt. 13.30-17.30.

Capitol: «Domenica di Agosto». Massimo Serato, Vera Carmi.

Paree: «Domenica d'Agosto» con Massimo Serato e Vera Carmi.

Hollywood «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.

Principe «Barriera d'oro» techn. George Raft e Joan Bennett.

Statuto: «La matadora» techn.

Asti: «Il cavallino d'oro» Ap. 10.

Eliseo Michelotti 21 «Non sei mai stata così bella». Varietà.

Mignon «Domenica folle» techn.

Olimpia: «Maschera del Borgia».

Per «A sud di Suez». L. 60.

P. Nuova «Famiglia Dakers» A. 10

Regina Delle onde. Mr Pulham. V.

Romano Battaglia bambe: accanto a Rivista Ferraro 16,15 - 21.

S. Felice 44 «77 Ecu della giorin.

Esperia: «Il grido della terra».

Imperiale Alhambra Odditerra. Var.

Italiano «Orlando» G. Rogers.

Vinzaglio Mulino del Po. Poggio.

Ulisse «Frida amante straniera».

Frejus «La mano della morta» Nuova Ric. Yongi-Alberti.

S. Paolo: «Catene» A. Nazzari.

Dorado 80-521 «Pompieri di Viggiù» N. Turanto. Aria condizion.

Ritiano «Uomo meraviglia» techn Danny Kaye, Virginia Mayo.

Drapa «La più grande avventura»

Radium Signora dei tropici. V. 21

V. Vanchi: «Vulcano» A. Magnani

Astra: «Femmina folle» Tierney.

Sacmini Sul fiume argento. Flynn

Excelsior Botta risposta. Hasslrra

Odeone: «Erano tutti miei figli».

Adua La grande conquista ten. V.

Aurora: «Johnny Belinda».

Stresita: Amaro destino. Varietà.

Fortino: «Guglielmo Tell» Carvi.

Oriente Barca: Casa nostri sogni.

Palermo Mademoiselle Du Barry.

S. Paree: «Carrida messicana» con Gianni e Pinotto.

Sociale Forte meravigliosa. Cooper

Cabiria: «Sorreggiato speciale».

Colosseo: «La fiala meravigliosa» Gary Cooper, Barbara Stanwyck.

Italia: «Anna Karenina». Var. Gi.

Moderno Allegri imbroglioni. Crik

Piemonte Pirati blanterey techn.

S. Carlo Nichelino «Segnale rosso»

Sperla «Ritorno del dottor Ly».

Alba Vagabondo città morta techn.

Apollo: «Le due sorelle» L. Young

Edera: «Pian della storia».

Lucento: «Messico insanguinato».

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

1 ANNUNZI GOMMERC. L. 20 p. p.

AFFETTATRICI, bilance automatiche «Vittoria», apparecchiature pasta[illegible]. Organizzazione Zanetto, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo), telef. 50-877.

BASCULE automatiche comunali, Amerigo[illegible] bilance antimendiche, affettatrici nuove, occasione. Universale, tel. 42-888.

CHIOCCHI grandi qualitazione non vende Palegnamerie: Torino, 28, Centrazioni legno.

GEOMETRA Bonfanti, Garibaldi 37, esegue rapidamente perizie, disegni, [illegible] frazionamenti, volture catastali

TAPPEZZERIE certe estere, nazionali liquida anche piccole partite Depoti, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

VENTILAZIONE, condensazione ambienti, realizzazioni igienicamente, economicamente con aspiratori Ideb, Mille 23, telefono 81-871. 17537

3 BOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

ALBERTO importante richiamano Torino cause estere vendasi 5.000.000. Francesco Assisi 1, Brizio. 40704

ANCOLARE negozio splendida posizione, forte reddito, Vendiamo muri. Tel. 61-741

AVVIATA azienda commerciale ingrosso articolo facile, redditi, Scrivere cassetta 9110, SPI, Torino. 46014

AVVIATISSIMA orologeria, orologeria centralissima vende poco commerciale. Corso, Sanacoreso 22. 10437

BRILLO cede avviatissima cartoleria vicino scuole, comodo alloggio. Francesco Assisi 1. 40706

CERERIA pellettiera avviatissima, urgente cede 30.000 mensili. Cravennola, Cermis 27 10638

LATTERIE qualunque ubicazione, alloggio, cedesi occasione. Franc. Assisi 1, Brizio.

MEDICO vuole partner corsi Torcelli, Napoli, cede Falegnameria: Fortino 30.

PANIFICIO buona posizione, produzione 2 quintali, cedesi 4.500.000, volendo rivendita. Telefonare: 47-042. 10437

RISORGINA esperta continuerà bambini abbinerebbe propria attività a negozio maglierie o mercerie, senza sviluppo lavoro, Serio, cassetta 1245, SPI, Torino.

VENDESI affittasi stabilimento vicinissimo Torino. Scrivere cassetta 1222, SPI, Torino. 42546

4 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

A trecentocentinella libera subito vendesi ristorante centro Vanchiglia. Telef. 81-844.

ABBIAMO: Garibaldi 13, sopravvisti magazzini, alloggi, liberi subito; liquidi altri fabbricati 11; corso Regina Elena 19, Modena 45. Amministrazioni Rurale, Garibaldi 8. 22510

ABBIAMO ottima occasione alloggetti due o tre camere esenti tasse: 520-530. Corso Dante 16, visite 16,30 - 18.

ABBIAMO: corso Vittorio 70, alloggio composto cinque camere; assieme libero Portalegna; altri prossimo. Amministrazioni Rurale, Garibaldi 8. 22560

ACCONTENTISSIMI privato cede 30 mq. deposito, eventualmente due piccoli. Scrivere cassetta 9125, SPI, Torino.

ALLOGGETTI due tre quattro camere vendiamo 150.000 camera. Via Ormea 19 (portineria ore 17-19). 10341

ALLOGGIO libero, villetta periferica, 7 ambienti, giardino, garage: 2.500.000. Berra, San Tommaso 6. 48672

AMPI intermediari e alloggi vendonsi liberi vano Regina Elena nuova costruzione convenientissimi. Telefonare 81-644.

APPARTAMENTI milanesi, camera letto, soggiorno, cucinino, bagno, entrata, terrazzo, accessorio: L. 1.450.000. Vaglio, telefono 66-921. 9929

GAVORETTO, palazzina nuova, sei camere, servizi, garage facilissimi pagamento. Telefonare 373-991. 48271

COMMERCIANTE disfa acquisterebbe per contanti casa anche periferia oltre 50 camere. Scrivere cassetta 9124, SPI, Torino.

MERCATI nuovi (garage), case coloniali vendonsi subito, giardino: 1.800.000. Campra, Santarosa 18. 10438

PORTA Nuova (Nizza 12, Saluzzo 14) vendonsi alloggi varia grandezza, liberi subito. Visite: 10-17. 48858

PORTA Nuova (Saluzzo 14) vendonsi due grandi negozi, liberi subito. Visite 16-17.

PORTA Nuova vendonsi alloggi occupati, soffitta ammobiliata libera. Telef. 43-548.

PRIVATO vende proprio quasi nuovo, reddito. Rivolgersi pertinente: 17-19. Corso Francia 141-bis. 40841

SANREMO Residenziera vendiamo villa, villetta, proprietà sulla importanza passeggiata Imperatrice. Rivolgersi Rossetti, piazza Repubblica 3 (Porta Palazzo). Telefono 39-277. 10445

FRIGORIFERI, ghiacciaia, argento, famiglia, consegna immediata, cicli, pedalieri, riparazioni, acquisti; garanzia. Cuoco Vittorio 68 (cortile). 10250

FUCILE cal. 16 vendo occasione. Via Grassi 6. 48008

PELLICCHET Liquidazione straordinaria Ricchi persiani, sempre, forte: 45.000; Orsetto, Pannolini: 25.000; Renard azzurri argentati: 8000

UN PO' DI BUONUMORE

Primo caldo: — Denisa fa la doccia. Vado ad avvisarla della vostra visita.
(Dis. di Peynet)

RITRATTO di risparmiatrice

«Abbiamo comprato un alloggetto al mare. Una cosa modestissima, tre ambientini. Io non sono certo nelle condizioni di mio cognato e mia sorella. Loro hanno una villa, costruita su disegno di un architetto, proprio sul mare. Non so quanto paghino al demanio per metter la cabina. Si sono anche valsi di un ambientatore: cristalli, metalli cromati, porte intere, su, quelle ad un battente. Un solo mobile antico per stanza, tutto il resto funzionale.

«Io non posso spendere. Eh, magari potessi! Voi ho pensato di arredarmi qui tre ambientini da me, a gusto mio. Ho comprato delle riviste. E anche quel volume, «La casa moderna», 5000 lire. Ma, su, lì si prendono delle idee veramente... Le due stanze a ponente sono da letto, per noi e i bambini. La quella più grande di soggiorno, a levante, cosa ci mi sono proprio abituata. Ho disegnato lo stesso un camino con la cappa grande. Ci metterò sulla mensola dei vasi, dei piatti. Come? Lei dice? un camino al mare non va?... E' adatto solo a una casa di montagna? Oh, è vero, al mare... Pensare che avevo già comprato le tende di chintz armonizzato con i mattoni di cotto.

«Questi assortimenti di colori sono un po' il mio pallino, il mio forte. Ma lo dico anche la sarta. Perchè, su, io non mi vesto da una sarta in grande. Vado alle sfilate dei modelli e prendo un'idea qua e un'altra là. Se si dovesse fare acquisti in quei posti, si spenderebbero sacchi di quattrini. Invece io, con qualche rivista di moda, francese si intende, qualche idea che prendo al cinema e qualche altra che accatuffo alle sfilate, vado poi da una sartina, una domestica modesta, ma che ha un gusto, un gusto com'è raro trovare... Io e lei ci combiniamo certi modellini! Vede quello che ho indosso? Ieri mi hanno chiesto se è un Dior. Oh Dio, forse esageravo, ma certo che è un gustino di lino. Su, io vedo le signore che vanno dai grandi sarti... Mia sorella, per esempio. Ma è tutti, oltre tutto, bisogna saperli portare, assortirli, armonizzarli con le scarpe, la borsetta, perfino con il rossetto delle labbra. Non è mica facile, no.

«Come le sedie rustiche che ho pensato per la casa al mare. Vedo, ho preso la paglia di queste, le gambe di quelle e lo schienale... Lo schienale non mi piaceva e allora ne ho disegnato uno a mia idea. Intorno al tavolo — ribaltabile, per guadagnare spazio — nell'angolo, ci faranno una figura magnifica. Proprio come se fossero prese da un gran mobiliere. Invece ho scoperto un falegnamino, in una stradina vicino al porto... Le sei sedie costeranno una bazzecola. Cosa vuole, ho già speso una cifra per gli ambienti: un milione l'uno. Se con l'arredamento supero i due milioni, non ci stiamo proprio più. Io devo fare i conti con mio marito. Ha un carattere forte. E una sempre una punta di acida ironia. Lui mi diceva che con sei milioni, mettendoli a frutto, si va al mare per tutta la vita in un grande albergo. Non ha amore per la casa. Non so che poi io al mare, alzandomi a mezzogiorno tutta la mattina, sul vitto ci risparmio delle cifre. Sono i miei incerti. Di sacono per lo meno due profumi francesi».

Nizza

Contagocce

Dopo avere esaminato attentamente il paziente, l'oculista gli dice:

— Per fortuna, solo l'occhio sinistro è indebolito.

— Allora devo portare il monocolo?

Una ragazza dice di voler essere chiara al giovanotto che le ha chiesto di sposarlo:

— Io sono docile e obbediente, però non tollero che alcuno mi comandi!...

Al bar dell'ippodromo un simpatico e distinto giovane, appassionatissimo dei cavalli, discute con un amico di una prossima corsa. Una signora seduta a un tavolo vicino dice all'amica:

— Mi piace molto. Come potrei fare per richiamare la sua attenzione?

E l'altra:

— Fai nitrire?

Tre sanno, vecchio generale racconta le sue imprese di guerra al nipotino. Quando ha finito, il piccolo interroga:

— Ma allora, nonno, cosa ci stavano a fare gli altri generali?...

Apprendendo che una donna con la quale molti anni prima era stato fidanzato è rimasta vedova un tizio esclama:

— Ho avuto buon naso di non sposarla. A quest'ora sarei già morto!

Abbagliante, la bianchezza dei miei denti...

GRAZIE ALL'IRIUM DI PEPSODENT IL "FILM" NON LI INGIALLISCE PIÙ! La natura vi ha dato denti di una bianchezza perfetta. Perchè dunque permettere che questo "film" ne offuschi lo splendore? Adoperate Pepsodent: l'Irium ch'esso contiene elimina il "film" e ridona ai vostri denti la loro bianchezza naturale.

L'UNICO DENTIFRICIO ALL'IRIUM

«NON E' UN BAZAR»

C.I.N.A.T.
Via dell'Orfane 2, II° p.
ang. via Garibaldi - Tel. 46-594
L'ORGANIZZAZIONE DEI MIGLIORI NEGOZI PER LA
VENDITA A RATE
DISCIPLINATA NELL'INTERESSE DEL CONSUMATORE
Qualità - Durata
Prezzi convenienti
QUALUNQUE ARTICOLO
VISITATECI: un'informazione non costa niente
C.I.N.A.T., via Orfane 2, Torino

GRATIS
Splendissimo bellissimo agendino 1950 offrendone una in omaggio per ogni acquisto superiore alle mille lire. E' un'occasione ideale per fare un buon acquisto di cancelleria ed avere gratis una graziosa agenda.
Vagnino, via Lagrange 3, Torino

AMBULANTI!!
Per i Vostri acquisti di
MAGLIERIA e BIANCHERIA
non dimenticate che rivolgendoVi alla
Ditta CLAVA S.
(ingrosso)
in via Bellezia 7, TORINO
Telefono 554-202
troverete un grandioso assortimento per il Vostro fabbisogno.
Provate, Vi convincerete!!!

partecipa al concorso Pizz-Cola

Più di un Milione di persone comperano le Confezioni Estive da Tadini Lambertenghi ed ecco perchè:

1 Le Confezioni Tadini Lambertenghi vestono sopratutto in modo perfetto

2 Da Tadini Lambertenghi tutti possono comperare il capo confezionato leggerissimo adatto alla propria persona: tanto le conformazioni normali quanto le obese, le magrissime, quelle alte o piccole possono sempre trovare il capo confezionato di loro pieno gradimento

3 Da Tadini Lambertenghi i prezzi sono modici e fissi e cioè uguali per tutti: indice di Serietà Commerciale

4 L'assortimento che offre Tadini Lambertenghi è unico: grandioso, imponente, colossale Migliaia di Abiti, Giacche sportive, di pantaloni, sono a disposizione della Clientela

5 Tutta la merce è di assoluta fiducia e di primissima qualità Comperando anche Voi da

Tadini Lambertenghi

TORINO: Piazza Castello, n. 161
angolo Via Garibaldi

rimarrete soddisfatti

Torino - Genova - Novara - Como - Vercelli - Cassale M.

ZOCCOLETTI
per mare - modelli novità
PERONA
VIA LAGRANGE, n. 11

Volete scegliere un profumo che piaccia a Voi e sia gradito agli altri? Non esitate, scegliete:
LAVANDA LINETTI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

DIFFIDA
La Ditta TRIPOLI di Torino (Mercato Ortofrutticolo) comunica che non intende pagare nessun debito contratto o da contrarre dal sig. Martino Giuseppe.

ANNUNZI SANITARI

ASMA - ARTRITI - SCIATICA
PORTUMI FLEBITI - ULCERE TORPIDE
Cura moderna ed appuntamento
Dr. CIGERO, c. Umbertodo 18, t. 73-114
Ultrasuoni - Aerosol - Diatermia

Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telef. 52-655

LA NOVELLA UMORISTICA
Ingegneri

Ho un amico che è ingegnere. Ci conosciamo da un sacco di anni. Io poi abito dalle parti del Politecnico: dopo le lezioni, quand'ero ancora studente, passava a salutarmi.

— Ciao — mi diceva, e possa sulla tavola cinque grossi libri, una riga a T lunga un metro e mezzo e un enorme tubo di cartone — ciao, vecchio.

— Ciao — dicevo io — come va la vasca?

— Bene — diceva lui. Poi a bruciapelo:

— Sai che cosa sono i Protoni?

— Che? — chiedevo, facendo occhi piccolissimi.

— I Protoni — ripeteva vigilantemente il mio amico.

— Ah, già — dicevo io, tanto per dire.

Allora il mio amico ingegnere mi spiegava per bene ogni cosa e alla fine mi diceva che i Protoni erano importanti e basilari.

— Assolutamente basilari — urlava.

Ecco: voglio dire che già allora era così il mio amico ingegnere. Quando prese la laurea ci ubriacammo tutti in famiglia. Soltanto lui rimase in sè. Io versai sulla tovaglia del vino e lì mio amico mi spiegò che tutto dipendeva dalla forza di gravità, dalla forza centrifuga e mi segnò anche una formula con qualche radice quadrata perchè potessi capire meglio.

— Fai un piccolo sforzo — mi susurrava quasi lo fossi un neonato — adesso, guarda un po': moltiplico tutto per gamma?

— Gamma? — chiedevo stupito.

Mi sentivo un perfetto idiota, capite.

Adesso lui è ingegnere con tanto di specializzazione. Al sabato pomeriggio mi viene a trovare: allora io dico che ho una serratura rotta e la radio guasta.

Il mio amico ingegnere vuole una matita e un foglio di carta.

— Una serratura, hai detto? — mi chiede.

— Vieni un po' qui — dico io — è da questa parte.

— Non importa — dice il mio amico ingegnere — non è mica necessario.

— Le serrature si dividono in semplici e composte — comincia il mio amico disegnando sul foglio diagrammi — questa è una leva di secondo grado e questo è il coefficiente K di spostamento.

— Perbacco — dico io — mai avrei creduto che le serrature fossero così complicate.

— Macchè complicate — dice lui — complicato sarai tu.

Quando arriva il turno della radio il mio amico ingegnere si stropiccia le mani, forse perchè lui è un ingegnere elettrotecnico.

— La radio — dice. E mi guarda compiaciuto.

— Chi l'ha inventata? — azzardo, tanto per dare una parvenza di conversazione al nostro colloquio.

— Non ha importanza sapere chi l'ha inventata: l'importante è capirne il principio. Mi spiego?

Dopo tre ore il mio amico ha consumato tutta la carta da lettere che possedevo. Però in ora so un mucchio di cose sulle serrature sui pentodi e sulla valvola bigriglia e sui circuiti oscillanti. Quando il mio amico è uscito barcollo all'opaco.

— Occhio ai pentodi — gli dico.

— Che? — fa l'operaio.

— I pentodi — ripeto. E mi sento quasi ingegnere.

Renato Olivieri

Medicina

L'illustre professore, dopo avere esposto i sintomi di una malattia, domanda al candidato dottore:

— Quanta strichina bisogna somministrare al paziente?

— Due grammi.

L'esaminatore prende il suo orologio. Il candidato riflette un po', poi domanda di poter modificare la sua risposta.

— Troppo tardi — risponde imperturbabile il professore. — Il vostro malato è morto da quattro minuti!

Sogno

Adelaide e Celestina, due zitelle, vivono sole in un piccolo appartamento. L'altra notte Adelaide si sveglia udendo d'improvviso un grido soffocato:

— Aiuto, aiuto!

— Celestina, Celestina, che cos'hai?

— Oh, un sogno spaventoso! C'era un uomo che mi seguiva. A un certo punto mi ha raggiunto e ha tentato di abbracciarmi!

— Che orrore! Ma tranquillizzati. E' solo un sogno e la porta è ben chiusa.

Le due sorelle cercano di riaddormentarsi. Poco dopo, a mezzo del suo nuovo sogno, Celestina geme teneramente:

— Adelaide, ti prego, se grido ancora «aiuto!» non svegliarmi!...

PICCOLA AGENDA
Il gallo geloso

Era l'alba e fumma svegliati da un prolungato suono di campanello.

Ci alzammo e andammo a cercare la sveglia che doveva certo essere da qualche parte, ma ci accorgemmo che il suono veniva dall'esterno.

— Viene dal cortile — disse lei, e andammo a cercare quella maledetta sveglia che continuava a suonare e non voleva mai smettere.

Non era una sveglia.

Trovammo il gallo, in cortile, ed era proprio il gallo che mandava quel suono di campanello.

Gli tirammo un calcio e il gallo tacque.

Più tardi il padrone ci disse di che cosa si trattava.

Si trattava di una lunga rivalità tra la sveglia e il gallo. Il gallo non poteva sopportare la concorrenza e tanto volle, aveva avuto a che fare con la sveglia. E' inutile, i galli non vogliono rivali, lo si vede anche con le galline.

Per un po' il gallo aveva preso la cosa con indifferenza. Doveva pensare in questa maniera: il padrone si accorgerà certo dell'inferiorità di quella macchina: resterà indietro e andrà avanti, ma non offrirà certo la precisione, senza contare che quella si può guastare mentre io non mi guasto mai.

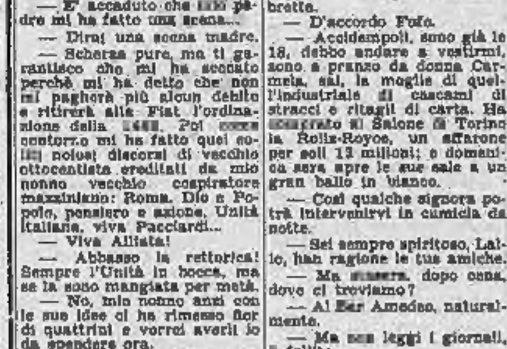
Poi le cose andarono avanti lisce e il padrone cominciava ad abituarsi ad alzarsi al suono della sveglia invece che al canto del gallo.

Il gallo cominciò a odiare la sveglia e il giorno in cui, entrato nella casa, trovò un orologio da polso e un orologio da tavolino, credette chiara quale tradimento delle sue galline e il sangue gli montò alla testa.

Distrusse la sveglia in una lotta furibonda e mangiò la suoneria.

Adesso invece di cantare fa

Testo e disegno di
Manzoni



— Ti prego di non superare la velocità del suono. Voglio ascoltare la radio!
(Da «Broadway Laughs»)

Certi giovani

Pomeriggio in via Veneto a Roma, o in via Calzaioli a Firenze, oppure sotto i portici di via Roma a Torino: due giovanotti — Fofo e Lallo — sono fermi a guardare le signore nel vano tentativo di farsi guardare dalle medesime:

— Il mio padre vorrebbe, capisci, che io frequentassi la Università e prendessi parte alla vita politica!

— Studiare, andare alle adunanze, far propaganda, discutere i programmi, o povero Fofo.

— Io con tutto il mio rispetto al figliuolo fra mandato a quel paese.

— E allora con'è accaduto?

— E' accaduto che mio padre mi ha fatto una scena...

— Dirai una scena madre.

— Scherza pure, ma ti garantisco che mi ha seccato perchè mi ha detto che non mi pagherà più alcun debito e ritirerà alla Fiat l'ordinazione della 1400. Poi com contorno mi ha fatto quei soliti noiosi discorsi di vecchio ottocentista ereditati da mio nonno vecchio cospiratore massimiano: Roma. Dio e Popolo, pensiero e azione, Unità italiana, viva Pacciardi...

— Viva Alitalia!

— Abbasso la retorica! Sempre l'Unità in bocca, ma se la sono mangiata per metà.

— No, mio nonno anni con le sue idee ci ha rimesso fior di quattrini e vorrei averli io da spendere ora.

— Li spenderesti in donzine.

— E come vuoi che noi giovani li spendiamo?

— Forse hai ragione, in quest'epoca, tra gente buona a nulla, dove non c'è surrealismo, dove nelle scuole non si insegna la psicanalisi...

— Dove non c'è gusto. Guarda come vanno le gente.

— Dove non ci sono quattrini.

— Dove per giuocare qualche biglietto da mille bisogna andare o a St. Vincent o a San Marino, o a San Remo, paesucoli...

— Ma anche a Venezia si può andare.

— Puah, con quell'acqua morta, con quella puzza, con quel vecchiume di palazzi. Una città dove non si può girare neppure in Vespa o in Lambretta.

— D'accordo Fofo.

— Accidempoli, sono già le 18, debbo andare a vestirmi, sono a pranzo da donna Carmela, sai, la moglie di quell'industriale di cascami di stracci e ritagli di carta. Ha comprato il Salone di Torino la Rolls-Royce, un affarone per soli 13 milioni; e domenica sera apre le sue sale a un gran ballo in bianco.

— Così qualche signora potrà intervenirvi in camicia da notte.

— Sei sempre spiritoso, Lallo, han ragione le tue amiche.

— Ma stasera, dopo cena, dove ci troviamo?

— Al Bar Amedeo, naturalmente.

— Ma non leggi i giornali, è fallito.

— Oh, poveri noi...

Fofo e Lallo si abbracciano disperatamente.

amme

Quesiti sui fitti

I lettori ci scrivono

La signora Rosa D. di Torino dal 1947 affitta una camera ammobiliata, priva di acqua corrente e sprovvista di gabinetto, restaurata a sue spese e per la quale corrisponde la pigione di L. 3000 mensili. Dall'inquilino precedente il proprietario percepiva il canone di 200 lire al mese. Ora pretende l'aumento del 50%. La locataria si trova attualmente in una grave situazione economica perchè disoccupata con una bambina di dieci anni a carico. Il marito dal 1943 non ha più dato notizie. Ritenendo che, a norma dell'art. 12 (comma 3°) della nuova legge debba essere applicato un aumento del 20% versando l'inquilino nelle disagiate condizioni contemplate dal decreto.

La sig. Gina T. di Torino affitta, da molti anni, 2 vani l'uno per uso abitazione e l'altro adibito a negozio-laboratorio di tintoria e stiratura. Rientra nella categoria degli «artigiani» e quindi è tenuta a corrispondere l'aumento del 50%.

L'abbonato Francesco Z. di Torino ha preso in affitto, il 1 giugno 1948, un alloggio col canone di L. 1000 mensili ed ha corrisposto all'inquilino uscente 175 mila lire quale rimborso delle spese incontrate dal precedente occupante per i restauri apportati all'immobile sinistrato. Il 1 gennaio 1949 l'alloggio è stato venduto ed il nuovo proprietario intende dare corso alla procedura di sfratto volendo ricevere l'appartamento per sue personali esigenze. L'acquirente dell'immobile può ottenere la disponibilità dell'alloggio qualora dimostri la urgente e improrogabile necessità di usufruirne come abitazione proprio, dei figli o dei genitori.

Occorre però che siano trascorsi almeno tre anni dalla data di acquisto dell'immobile o 18 mesi ove si tratti di profugo di guerra, sinistrato, pensionato o sfrattato. L'aumento è applicabile nella misura del 20 per cento.

Il sig. Egidio E. di Torino è stato immesso in un appartamento con decreto del Commissariato alloggi il 23 novembre 1947 e per ottenere dal proprietario il mille cento dovette sborsare 70 mila lire anticipate ed accettare un canone di fitto in ragione di 1500 lire mensili e cioè maggiorato di 4 volte rispetto a quello del precedente inquilino. In base alla nuova legge gli si richiede ora il pagamento di 6000 lire al mese. Riteniamo che debba corrispondere un aumento del 50% non essendovi alcuna ragione che suffraghi una maggiorazione del 200% come formulata dal locatore.

Il sig. Emilio D. di Torre desidera conoscere come siano regolati gli aumenti delle camere mobiliate in riferimento alla nuova legge. I canoni di sublocazione hanno avuto le stesse maggiorazioni applicate alle condutture dirette e cioè del 50%. Questo per quanto riguarda l'immobile e cioè il vano affittato. La parte invece che riflette il «servizio» accessorio e le relative tariffe sono disciplinate da speciali disposizioni dell'Ente Provinciale del Turismo cui potrà rivolgersi per tutti gli schiarimenti del caso.

Il sig. Ettore F. di Torino ha stipulato un contratto di locazione in data 1 gennaio 1948 per un immobile di 4 vani ad uso di abitazione con durata di 7 anni e col canone mensile di L. 2000. Ha preso possesso dell'alloggio il 15 agosto '47. La stabile era stabilmente a disposizione che eseguì le riparazioni pretese dall'inquilino, consentite il proprietario, il versamento della somma di L. 500 mila lire come concorso spese di risattamento. Nel contratto è inserita questa clausola: «Durante tutto il termine della locazione potranno essere apportati al canone di affitto gli aumenti derivanti da particolari o generali disposizioni di legge». Essendo stata liberamente apposta, in un contratto fuori blocco, la clausola contemplante l'accettazione degli aumenti nella misura stabilita dalle varie disposizioni legislative, riteniamo che, in forza dell'attuale decreto, valga anche per lei la maggiorazione genericamente stabilita per tutti (50% a decorrere dal 1 giugno c. m.).

Il sig. Bartolomeo T., vecchio pensionato di Carmagnola in cui abitazione a Torino fu sinistrata durante la guerra, risiede tuttora fuori città per affittamenti. Nel dicembre '48, in seguito al provento di una eredità ha acquistato a Torino un piccolo alloggio attualmente occupato da un inquilino e di cui vorrebbe rientrare in possesso. Nel suo caso e così trattandosi di «sinistrato e pensionato» (lo stesso dicasi per gli sfrattati e i profughi di guerra) può far valere la causa di necessità risultando proprietario dell'alloggio — di cui chiede la disponibilità — dal termine dei 18 mesi come richiesti dalla legge.

Il sig. Vincenzo M. di Torino, quale affittuario di locali ad uso negozio, ha ricevuto ora la richiesta di aumento del 100 per cento. Nel 1947 però, oltre la maggiorazione in misura identica stabilita dalle disposizioni legislative di quell'anno, egli ha concordato col proprietario dell'immobile — e sempre corrisposto a tutto il corrente giugno — un canone notevolmente superiore ed oltrepassante di 25 volte il fitto pagato nel 1948. Precisiamo che gli aumenti stabiliti dalla nuova legge sono computati previa eliminazione di quelli praticati «in violazione delle norme sul blocco dei fitti» e perciò il conduttore ha diritto di ritenere sui canoni maturandi il maggior importo versato. Ad ogni modo il limite massimo del canone da corrispondere al 1 giugno 1950 non deve essere superiore di 25 volte al fitto pagato prima del 1 gennaio 1948.

Il sig. Aldo C. di Torino desidera qualche schiarimento circa la «idoneità» dell'alloggio offerto in cambio all'inquilino secondo il disposto dell'art. 4 della nuova legge. Chiede inoltre se sia invocabile l'applicazione dei criteri fissati nel successivo art. 6 che contempla il numero dei vani abitabili in relazione ai membri componenti la famiglia dell'inquilino insediante. Riteniamo che la «idoneità» dell'alloggio offerto dal proprietario in cambio all'inquilino, quando sorgano contestazioni fra le parti, debba essere stabilita, caso per caso, dal magistrato investito della controversia, sulla base dei criteri sanciti dal Codice civile. In sostanza la determinazione di tale concetto dipende dal libero convincimento che il giudice si forma attraverso i vari mezzi probatori valendosi dell'ausilio di consulenti tecnici e con l'accesso sulla località. Non ci pare poi che, nel caso in esame, sia invocabile il disposto dell'art. 6 perchè detta norma regola una fattispecie diversa.

L'abbonato B.C. di Biella è affittuario di due camere ad uso abitazione locate nell'agosto 1947. Il contratto iniziato posteriormente al 1° marzo '47 è libero e perciò alla scadenza il proprietario può modificare le condizioni della locazione. Riteniamo che nessun aumento le possa venir applicato fino al termine contrattuale. Le stesse considerazioni valgono anche per il «lettore 1210» di Torino che affitta una camera dal marzo 1948.

La signora A.B. di Torino ha preso in affitto, nel novembre 1948, due camere ad uso abitazione in uno stabile di nuova costruzione versando, a titolo di buon ingresso, 120.000 lire ripartite in parti uguali fra il proprietario e l'inquilino uscente. Non ha stipulato alcun contratto e corrisponde un canone di 2500 lire mensili. A norma del Codice civile si presume che la locazione abbia la durata di un anno e pertanto riteniamo che, fino alla scadenza (novembre 1950) non le possa essere applicato alcun aumento.

Il sig. Armando T. di Modena, impiegato statale, col primo agosto p.v. sarà collocato in pensione per limiti di età. Ci prospetta il problema dell'aumento del fitto in rapporto alle disposizioni di favore stabilite per i pensionati (20%). La legge non prevede il suo caso, tuttavia riteniamo che si debbano conservare le condizioni dell'inquilino al momento dell'entrata in vigore del nuovo decreto. Pertanto, a nostro parere, lei dovrebbe corrispondere la maggiorazione del 50% a decorrere dal 1° giugno senza diritto alla riduzione che le competerebbe all'atto del collocamento in pensione. In mancanza di una specifica disposizione legislativa la risoluzione della vertenza dovrà essere demandata al Pretore.

Il sig. Umberto D. di Rivoli proprietario di un immobile ad uso abitazione, con locali al piano terreno adibiti ad attività artigiana, avendo bisogno di ampliare il laboratorio, vorrebbe far sgomberare l'inquilino che occupa tre dei suoi suddetti locali. Nel suo caso specifico la legislazione vigente in materia di locazioni non le consente di rientrare in disponibilità dei vani attualmente in affitto.

RABARBARO BERGIA
Imitato dal 1870 mai raggiunto

A dieci giorni dal più grande avvenimento calcistico del mondo

Chiuso il Giro si pensa a Rio

Sono finite per i corridori le fatiche del Giro: incominciano quelle, meno impegnative, dei festeggiamenti e delle riunioni in piata. Bartali (a destra) e Koblet, qui fotografati mentre escono dalla Città del Vaticano dopo l'udienza del Santo Padre, saranno oggi a Milano per partecipare alle gare del Vigorelli.

La Coppa Rimet sta per prendere il via

Novità N. N. a bordo della Sises e lavoro intenso in Brasile

Terminato il Giro d'Italia e in attesa che incominci quello della Svizzera è all'ordine del giorno dell'interesse sportivo la Coppa del Mondo di calcio, che avrà inizio sabato 24 giugno con la partita Brasile-Messico.

Mentre il Commissario Tecnico della nazionale italiana, Ferruccio Novo, parte oggi in aereo per Rio de Janeiro, la comitiva degli «azzurri» prosegue la navigazione verso il Brasile a bordo della motonave «Sises». Nulla di nuovo da segnalare sul viaggio dei nazionali. Il pubblico degli appassionati vuole essere costantemente mantenuto al corrente delle novità, ma non c'è proprio niente da dire: il mattino allenamento in palestra, al pomeriggio lezione teorica di Bardelli, il tutto completato da partite al ping-pong e a pallavolo e da passatempi vari che hanno raggiunto il culmine martedì per il passaggio dell'Equatore. E così fino a Rio de Janeiro, dove la «Sises» giungerà nelle prime ore di domenica. Nel corso di una solenne cerimonia la nazionale italiana consegnerà la Coppa Rimet al Comitato della F.I.F.A. e nello stesso pomeriggio di domenica ripartirà per sbarcare lunedì a Santos.

* *

Frattanto a Rio de Janeiro fervono i lavori del Comitato organizzatore per appianare le ultime difficoltà logistiche. Vivo malumore e aspri commenti ha suscitato la conferma del «forfait» francese. La stampa locale mette in rilievo la diversità dei comportamenti tenuto nel 1938 dalla nazionale brasiliana che dovette percorrere con mezzi scomodi più di 4000 Km. in confronto alla comodità degli aerei di cui oggi possono usufruire i francesi.

Lo stesso Rimet non ha nascosto la propria delusione per la decisione della Federazione francese. Si annuncia infatti ufficialmente che domani verrà inaugurato a Rio de Janeiro il grande stadio del Maracanà. La cerimonia, che precederà la partita di calcio tra le due rappresentative cittadine di Rio e San Paulo, verrà presenziata dal più autorevoli membri del governo.

* *

Dal calcio internazionale a quello di casa nostra. Cominciano ad incrociarsi le notizie sulla campagna dei trasferimenti. Molti i «serpenti di mare», pochi le verità. Tra queste ultime possiamo annotare i due primi ingaggi del Torino: Kjell Rosen, mediano e mezz'ala della nazionale svedese e Motta, un giovane e promettente centr'attacco proveniente dalla Pro Lissone. Anche l'Inter ha molte novità in arrivo: mentre si parla con insistenza degli arrivi di Casari e Biason, il dottor Cappelli sta trattando a Padova l'acquisto di Vitali e Cebo.

Alla Juventus invece, dopo l'acquisto di Ferrario, si ha ora una pausa, che dovrebbe però finire assai presto per dare il posto probabilmente ad un colpo assai grosso.

Assi della motonautica in arrivo a Torino

Per la manifestazione motonautica che avrà luogo domenica sul Po, sono già arrivati i francesi Delacour e Gerbaud. Per oggi è atteso il campione d'Europa Paul Schiller, mentre i tedeschi, che avevano aderito all'invito degli organizzatori, ne sono stati infine per l'intervento dell'Unione Internazionale, non essendo ancora la loro federazione ammessa nelle file.

I concorrenti italiani stanno dando gli ultimi ritocchi alla loro preparazione, non soltanto per fronteggiare degnamente gli stranieri, ma altresì per confermare quel tempi per cui in questa stagione sono passati all'avanguardia nel campo motonautico europeo.

I fratelli Romani, soprattutto, sfoggiano di avere un sonto da regolare con Paul Schiller che la scorsa stagione li ha nettamente dominati. Essi hanno migliorato i loro scafi e sperando di prendersi una rivincita. Bisogna, però, tenere in debito conto che in questa, dei loro scafi si differenzia da quello dell'avversario. Mentre il «Soriano» dello svizzero è carenato e presta quindi del vantaggi nell'abbordo delle curve, i due «Soriani» dei Romani presentano uno scafo dal fondo piatto. E' probabile che in velocità questi riescano a spuntarla, ma dovranno frenare i motori prima di virare. Un errore di calcolo potrebbe costare dei minuti preziosi o pregiudicare la vittoria. Fra i due si inserisce Gne..., un operaio tunaco e appassionato, preparatisi di tutto punto per fare da terzo incomodo. Un duello quindi spettacoloso.

Una nota gentile è rappresentata dalla partecipazione a queste gare di due motonaute.

Il Comando della Marina ha comunicato oggi all'A.M.T. che due ufficiali superiori verranno mandati domenica a Torino come osservatori.

Rivalità Coppi-Koblet all'orizzonte del ciclismo

Bartali farà da terzo incomodo - Questa sera i campioni del pedale al Vigorelli

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, giovedì sera.

Il bel film del Giro d'Italia è finito. Non più salite e polvere, né rischio di perdere posti in classifica. Ieri i corridori sono andati dal Papa, si sono ritrovati in tenuta di gala all'appuntamento in piazza del Popolo. Nell'attesa hanno ricordato i momenti che più sono rimasti impressi nella loro memoria, una ruota che fece disperare, la gioia di quel giorno in cui trovarono ad attenderli al traguardo la mamma o la moglie, una buria, le ore più liete e quelle più tristi, quelle che alla loro fatica hanno dato un sorriso o il fecero piangere, la disperazione per una tappa sfortunata, l'esultanza per una bella affermazione.

Ti ricordi Koblet di quel giorno in cui il Giro prese il via da Milano? Dicesti a Guerra che speravi di vincere una tappa; sarebbe stata contentissimo. Ieri in maglia rosa sei andato con tua madre dal Papa.

E tu Gino, che dici? La sconfitta non ti ha rammollito. Pensi già al Giro di Francia. Ancora tre o quattro Giri di Francia prima di dare ragione a chi ti ripete che sei vecchio. Hai ragione quando dici che l'avresti vinto tu il Giro d'Italia se la classifica fosse stata senza gli abbuoni delle salite, delle tappe volanti e degli arrivi finali.

Pedroni - in maglia bianca, ha conservato fino all'ultimo il privilegio del primato nella categoria dei corridori indipendenti.

— Bravo Pedroni, nessuno è riuscito a strapparti questa maglia!

— Sì, un passaggio a livello durante la penultima tappa. Rimase impigliata nelle sbarre che stavano abbassandosi e la maglia mi si strappò tutta. Meglio però un passaggio a livello... che un avversario. Chissà che festa quando tornerò a Cremona.

E tu Cestari, modesto corridore della regione e dal nome di quello che fu un grande corridore toscano, anche tu sei contento e felice della tua lunga fatica, anche se sei rimasto fuori dall'ultimissimo della classifica. Quest'anno non c'è stato l'andazzo sgarbato di prenderti in giro con lazzi e motteggi il fanalino di coda come avvenne in altri Giri d'Italia per Malabrocca e per Carollo. E' il tuo primo Giro d'Italia, sei giovane, hai compiuto con almeganza il tuo dovere di gregario. Ti sei fermato molte volte per portare acqua a Bartali, gli hai ceduto una dozzina di volte la tua ruota quando la sua era forata, non ti importava di rimanere distaccato un quarto d'ora dietro di lui a Bartali che ti aveva chiesto di aspettarlo. Hai fatto tutto questo perchè sei un buon gregario, perchè sei un uomo di fatica degli assi.

Vicini, trentaseiteo anni e un florido commercio a casa, giura che questo è stato l'ultimo suo Giro d'Italia. Nessuno crede alle sue promesse di marinaio, nemmeno lui. Il più anziano corridore del Giro assieme a Cecchi è meno stanco dei giovani.

Addio francesi, sempre calmi, sempre imparabili e indifferenti ai corrompersi dei nostri nomi famosi nella morta palude delle ultime posizioni della classifica. Siete rimasti soltanto in tre: Apo Lazaridès, Bayaert e Reliand; che il vostro pacifico Giro d'Italia possa almeno essere stato realmente un buon allenamento per il Giro di Francia!

Con i tre superstiti della casa Helyett farà comitiva stasera per il lungo ritorno a Parigi anche Brulé che ha gareggiato nella squadra della Viscontea e che ha conquistato senz'altro il record in fatto di stranezze. Pineln, il brasiliano meccanico e gran cacciatore dei retroscena del mondo ciclistico, racconta che Brulé a ogni sosta di tappa si precipitava subito da un calzolaio per fare spostare a seconda del percorso del giorno seguente, certe strisce di cuoio che sono fissate alla suola delle scarpette e che servono per migliorare l'aderenza del piede al pedale. Brulé è fermamente persuaso che essere primo in salita o in volata dipenda soltanto da segreti spostamenti di quelle fettucce di cuoio e... dalle vitamine. Per Brulé ogni cosa è vitamina. Questo formaggino, ma soltanto questo tipo di formaggio, mi aiuterà — dicono Brulé — a andare forte domani in salita, dopo domani invece il percorso sarà pianeggiante e allora dovrà mangiare brodo e insalata di pomodoro. E via di questo passo, racconta ridendo Pineln, con superstiziosa fiducia in strane interdipendenze fra il menù e la sarlinga altimetrica della tappa. Gran bravo ragazzo, Brulé, ha fatto però tutto il suo dovere verso la Viscontea, cosa lo ha fatto Eddie sinchè il piccolo, grande francese è rimasto in gara.

Tutti hanno avuto un amichevole pensiero per Coppi, il grande campione che ancora oggi soffre nell'immobilità del letto d'ospedale a Trento. Si mettono d'accordo per mandargli assieme un saluto. Dicono: «Ah! se ci fosse stato Coppi fino alla fine del Giro!...». Anche Koblet assente e dice che è vero.

— Se ci fosse stato Coppi avrei avuto piacere anch'io e non mi sarebbe dispiaciuto affatto di perdere contro di lui.

Che ragazzo leale e sincero, un ragazzo d'oro è questo Koblet! Fatali circostanze hanno voluto che il nuovo campione si rivelasse proprio durante l'assenza di Fausto. Il 33° Giro d'Italia ha creato l'indiretta rivalità Koblet-Coppi gettando un ponte di grande interesse nell'avvenire del ciclismo internazionale. Dal 35° Giro d'Italia cominceranno probabilmente una nuova fase del ciclismo, la fase Coppi-Koblet.

Naturalmente Gino Bartali il quale, nonostante le voci sorte a questo proposito, non sembra avere alcuna intenzione di abbandonare l'attività agonistica, potrebbe ancora fare il terzo incomodo e il duo potrebbe rimanere un trio, Gino, Fausto, Hugo: tre età, tre campioni.

** **

I protagonisti del 33° Giro d'Italia si ritroveranno di fronte questa sera al Velodromo Vigorelli per la disputa del tradizionale «Giro» in pista per il Gran Premio Campagnolo (100 giri, 10 traguardi). Risultano iscritti i seguenti corridori: Koblet, Bartali, Martini, Magni, Leoni, Sevilacqua, Conte, Maggini, Schaer, Pedroni, Pezzi, Bini, Serse Coppi, Grosso, Salimbeni.

Il vincitore del Giro dovrà inoltre cimentarsi in un inseguimento a squadre, contro Sevilacqua.

Nel programma è compreso anche il Premio Massofando, a cui sono iscritti Proslo, Bonfanati, Lohman e Schorn.

Dino Zannoni

No in Svizzera sì in Francia

Programma di Gino

FIRENZE, giovedì sera.

Con il treno proveniente dalla capitale, è giunto ieri a Firenze alle ore 20,45 Gino Bartali, accompagnato dalla moglie. Alle molte domande rivoltagli dai giornalisti che si sono recati alla stazione per salutarlo e che gli chiedevano di conoscere qualche sulla sua prossima attività, Bartali ha dato per prima cosa come escluso che il 1950 debba costituire il suo ultimo anno di attività sportiva. Egli è intenzionato a continuare a correre anche nel '51.

Bartali ha escluso nel modo più assoluto di poter prendere il via al prossimo Giro della Svizzera, mentre ha ammesso che se otterrà sufficienti garanzie potrà partecipare al prossimo Giro di Francia. Bartali però insisterà presso gli organizzatori della grossa francese, per potersi valere, a fine di ogni tappa, a nella giornata di sosta, dell'opera del suo massaggiatore di fiducia, Colombo.

Un magnifico passaggio dello Steeple Chase di Manchester svoltosi recentemente

Il "juventino di Buenos Aires" ha fiducia nei calciatori azzurri

Carletto Levi tornato dal Sud-America - Notizie di Cesarini

«Lo sport italiano in Argentina» è aperta da una fotografia ben consolante a Torino. Un gruppetto di undici giocatori in maglia bianco-nera, sotto il titolo «La Juventus ha vinto il campionato dopo una stagione brillantissima». Un lungo passo illustra con competenza il valore dei neo-campioni italiani, sofferman dosi su ognuno di essi e non dimenticando, naturalmente gli elogi per i dirigenti e per Carver.

Carletto Levi, ritornato come di consueto a Torino per i soci affari e per rivedere gli amici juventini, mentre soddisfatto il «documento».

Ch la direzione della Juventus quasi al completo: il geometra Monateri, Cravetto, Giordanetti, Rosetta, Combi. Sono i dirigenti che non mancano quasi mai all'appuntamento della ore 12. In via Roma angolo piazza Castello e questa volta c'è da festeggiare l'amico Carletto Levi. Inutile dire che si parla di calcio.

L'ex-consigliere juventino, prima di lasciare la capitale sudamericana, è intervenuto ad un pranzo offerto dall'ambasciatore Arpesani e Marconi e Soares, presidenti delle federazioni calcistiche d'Italia e d'Argentina, ed a Liberti, consigliere della Federazione stessa e dirigente del River Plate.

«Molta cordialità — racconta il «juventino di Buenos Aires» — in partita giocata dal River Plate a Torino e dal Racing a Genova e soprattutto le festose accoglienze riservate dai giocatori argentini hanno scritto a proposito una viva simpatia laggiù. C'è un tale rispetto per lo sport italiano che la fuga di Boyè ha suscitato, a suo tempo un'ondata di malumore, perchè il gesto vera gettato una macchia sui rapporti dei due paesi «Come va adesso l'ex-rosso blu?

«E nel Racing e la parte della prima linea delle meravigliose Boyè, Munoz, Bravo, Simes, Sued (o Salvini)...».

Chi ha visto i giocolieri bianco-celesti durante la loro entusiasmante esibizione di Marsiglia può ben capire che Boyè non abbia difficoltà a segnare molti goals in simile compagnia. Piuttosto, a proposito della squadra che ha giocato contro i rossoblù, è curioso notare come il centromediano Rastelli, il quale allora aveva suscitato un'ottima impressione, stenta invece a conservare il posto tra i titolari. Evidentemente una sola gara non è buona base di giudizio.

«Anche altri argentini figurano tra gli astri del momento?» — vien chiesto ancora al dott. Levi.

«Non c'è molto. Si può ricordare il trio del San Lorenzo: Pago, Marcarelli e Ufiaie, e per il resto si è fatta troppo sentire l'emigrazione in Colombia. Una vasllina degli assi migliori se ne sono andati nella «zona ribelle alla F.I.F.A.». Tra questi: Pedernera, Di Stefano, Rossi e Osvaldo River Plate, Fernandez e Cervinio dell'Independiente. La Colombia paga molto e sebbene oggi un calciatore di Buenos Aires riesca a guadagnare dai 2 ai 3 milioni al mese, a Bogotà chi pratica il foot-ball prende sempre di più. Anche l'epoca d'oro dell'emigrazione calcistica però si avvia ora alla fine. Gli anni gli inglesi che costano meno e rendono di più...».

«E l'Argentina come si difende dal depauperamento di giocatori?».

«Puntando sui giovani. Si pensi che Cesarini, ad esempio, è direttore generale delle squadre minori del River Plate. Sono 9, con un allenatore particolare per ognuna. Cesarini sorveglierà a tutte ed ottiene brillanti successi».

Sui campionati del mondo che stanno per svolgersi a Rio il dott. Levi non può fare pronostici.

«L'Argentina era in rapporti sportivi tali con l'Italia che non parteciperà alla Taca Rimet. I padroni di casa saranno naturalmente molto forti, ma gli inglesi son temibili. In quanto agli azzurri potete indovinare il mio pensiero. Oltre a tutto ci sono parecchi juventini in squadra...».

Se tutto andrà bene e se gli azzurri si piazzeranno ai posti d'onore su «La Razon» compariranno forse una nuova fotografia a noi nota con un lungo articolo sul calcio italiano. E da piazza S. Carlo partirà ancora un telegramma per Carletto Levi. Perchè l'autore del pezzo, come è già stato per il campionato vinto dalla Juventus, sarà lui.

PAOLO BENTOLDI

Bertolio dirigerà la finale della Coppa Latina

Per la finale della Coppa Latina tra il Benfica ed il «Girondins de Bordeaux», che avrà luogo a Lisbona domenica prossima, è stato scelto come arbitro il torinese Bertolio. Il «direttore di gara» parte oggi in treno per Roma e di qui in aereo raggiungerà la capitale portoghese.

Come segnalinee avrà gli arbitri romani Gamini e Orlandini.

Rinviato l'incontro n. 2 di Tiberio Mitri in America

NEW YORK, giovedì sera.

L'incontro fra Tiberio Mitri e l'americano Jan Rindona fissato in un primo tempo per il 19 giugno a Providence è stato rinviato a data da destinarsi. Non si conoscono i motivi di questa decisione.

NUOVA INCHIESTA DELLA LEGA

Un giocatore del Livorno colpito con un temperino?

Da domenica le partite inizieranno alle 17

Milano, giovedì sera.

(l. c.) *Le inchieste ordinate dalla Lega nazionale calcio per le partite Lucchese-Venezia e Bari-Roma sono tuttora in corso ed è probabile che le conclusioni si faranno attendere data l'estrema delicatezza delle indagini da svolgere. Intanto uno dei componenti la commissione d'inchiesta, lo avv. Manuelo, ha chiesto e ottenuto di essere esonerato dall'incarico e il rag. Giulini, vicepresidente della commissione arbitri nazionali lo ha sostituito.*

La Lega ha informato che le liste di trasferimento, i modelli di passaggio e i contratti federali saranno in vendita a partire dal 1o luglio presso le leghe regionali ed ha stabilito che da domenica 11 giugno le partite abbiano inizio alle ore 17.

Ogni decisione inerente all'incontro Pro Sesto-Livorno è stata lasciata in sospeso perchè risulta che un giocatore livornese (Torrigha) mentre stava effettuando una rimessa laterale è stato colpito alla schiena da un colpo di temperino; da ciò il reclamo del Livorno e gli accertamenti della Lega. La partita Voghorese-Pro Lissone verrà disputata sul campo neutro di Vigevano. Il Lecco, il Verona e la Salernitana sono stati puniti rispettivamente con la multa di lire 50 mila, 30 mila e 15 mila.

Per i dodici milioni del G. P. Milano

Telegram del signor Dupré, il tre anni francese quarto arrivato nel Derby di Epsom, rimane a Parigi e così tutti gli otto partenti del Gran Premio di Milano, che si corre domenica a San Siro sono italiani: i dodici milioni in dotazione alla gara rimarranno dunque alle nostre scuderie i cui rappresentanti non faticheranno invano per i 3000 m. del percorso.

Il campo dei partenti sarà così formato: Fiorillo (50 ½ Milani) ed Inabey (59 Rimini) della Scuderia Castelnarde; La Cadette (48 ½ Pacifici) della Scuderia Volpedo; Stigliano (50 ½ Fancera) della razza del Soldo; Valdieri (50 ½ F. Caprioli) della Razza Tesino; Adam (50 ½ Comici) e Bamicella (57 Trappolini) della Razza Dormello-Olgiata ed Eudorus (51 Marchetti di Saini. Parteciperanno alla prova il vincitore del Derby (Stigliano) dell'«Emanuele Filiberto» e dell'«Italia», (Fiorillo) dell'«Omnium» e dell'«Amedeo», (Adam) delle «Oaks», (La Cadette). Tutto quanto ciò abbiamo di meglio in questo momento.

La carta per questa corsa è nasci esplicita; abbiamo cinque favoriti, nell'ordine: Fiorillo, Adam e Stigliano.

Se la grossa monata potrà sfuggire alla gobba biancorossa di Tesio, si può affermare che già prima di correre esso ha vinto i premi per gli allevatori; degli otto cavalli in corsa, cinque provengono dalla razza Dormello-Olgiata; Adam, Semitecola, Fiorillo, Isabey, Eudorus.

Lo spadista Delfino ha meritato il titolo

Se la vittoria del Varesino Giorgio Pellini nel campionato italiano di fioretto svoltosi domenica a Napoli è la conferma di un giovane già assurto da qualche anno ai massimi fastigi internazionali, quella del torinese Giuseppe Delfino nel grande torneo di spada di Milano è la definitiva rivelazione di un «outsider» che pone prepotentemente la sua candidatura per la casacca azzurra.

Entrambi modesti, entrambi taciturni e volitivi, i due trionfatori hanno conseguito il loro successo in circostanze ben differenti. Pellini ha dovuto concentrare tutte le sue forze e compiere il suo capolavoro nell'assalto con Edoardo Mangiarotti, destinato per il titolo, strappando applausi a scena aperta con le sue due ultime stoccate fatali per il fuori classe milanese; Delfino si è imposto incontro per incontro.

Cuore dunque al campione del C.U.S.-Torino che ha lasciato a bocca aperta i padroni di casa, ritornando nella sua città con il lauro della vittoria ed una «speranziella» per Montecarlo. Più magro lo seguiva il consocio Angiolo, messo fuori gara sotto consenso di aver macchinato un comodo passaggio di vittorie.

Le clamorose discussioni di Milano avranno però un seguito in Federazione per il reclamo già inoltrato a Roma: staremo a vedere.

Per la scheda Totip

Neiippodromi daranno questa settimana la schedina Totip: Milano, Napoli, Bologna, Roma, Trieste e Firenze.

Capeggia la schedina Milano col suo Gran Premio di L. 12 milioni nel quale i singoli gruppi sono stati così formati: Gruppo 1: Fiorillo, Isabey, La Cadette. - Gruppo 2: Adam, Semitecola, Eudorus, La Cadette. Sul risultato del Gran Premio di Italia il pronostico, sulla carta, appare piano e semplice: Fiorillo, Adam e Stigliano, 1-2 e cioè Fiorillo e Adam.

Per la prova di galoppo di Napoli peniamo che si debba favorire Pepe (1) davanti al duo della S. Ambrogio (Dicio-Avio).

Nella prima prova di trotto quella dell'Arcovegio la schedina consigliabile è quella che punta su 6cudo e Marisco 1-2 oppure 6-1.

A Roma consigliamo un 1-2 ed a Trieste un 1-2.

Per la prova di Firenze tutte le combinazioni possono essere buone.

La schedina consigliabile è: 1-2; 1-2; 2-1; 1-2; 1-2; 1-1.

* Pallaza, il musicatore primatista del 1500 metri pt. 1. lascia la società (scrivono Sipra, che in una vera tempesta molto probabilmente Mariani.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I tennisti italiani in Belgio per la Davis

Bruxelles, giovedì sera.

La vittoria riportata in Jugoslavia dai tennisti belgi, nel secondo loro incontro di Coppa Davis, ha reso ottimisti gli sportivi di Bruxelles, i quali sperano in un nuovo successo dei giocatori locali. Pur riconoscendo a Washer e Brichant notevoli qualità agonistiche (dimostrate, ad esempio, dalla bella resistenza opposta dal primo all'americano Dorfman nei recenti campionati di Francia), non si può dimenticare che il nostro Cucelli è, in questo momento, una delle più forti racchette europee, se non addirittura la prima. I due punti dei singolari che disputerà l'anziano ma sempre veloce «capitano» dovrebbero pertanto considerarsi sicuri per gli azzurri. Per superare anche il turno di Bruxelles occorrerà ai nostri tennisti mettersi un'altra vittoria nei rimanenti tre incontri (due singolari e un doppio).

La coppia Cucelli-Marcello Del Bello non si presenta certo sfavorita, anche se il romano lamenta un leggero dolore alla spalla destra, nè è escluso che anche Brichant possa essere battuto nel singolare che lo opporrà al N. 2 italiano, stesso Rolando Del Bello oppure il giovane Gardini.

Nonostante l'euforia dei tifosi di Bruxelles l'Italia, dopo aver superato l'Inghilterra e il Lussemburgo, dovrebbe ottenere un nuovo successo.

Oggi verrà proceduta al sorteggio dell'ordine degli incontri e domani avrà inizio l'atteso confronto.

Abbandonate altre cure inadatte.
Con il SAPONE PALMOLIVE potete fare una vera cura di bellezza e constaterete i risultati in soli 15 giorni.

35 medici americani consigliano di seguire questo semplice trattamento:

Lavatevi il viso con il SAPONE PALMOLIVE!
MassaggiateVi per 60 secondi con la sua soffice, piacevole schiuma!
Poi sciacquateVi bene!

Ripetete questo trattamento tre volte al giorno per 15 giorni.

Pelle più grassa, più chiara, liscia e vellutata, mano puoi sarà.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
MOBILIFICIO ELECTA
(Nuova Gestione) - VIA LAGRANGE, 8
VASTO ASSORTIMENTO MOBILI DI LUSSO E COMUNI
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO — VISITATECI!

chiedete anche voi al vostro salumiere una scatola di
PÂTÉ DE FOIE GRAS "MARCA" SIMMENTHAL
costa L. 130 la scatola da 100 gr. netto

TUTTI IN VIA GARIBALDI 9 bis DA RADIO GRISOLIA
FACILITAZIONI E PREZZI SPECIALI

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Bataclo, tessuti e signora. Lanaria, setaria, cotoniera. abiti fatti. Calzature. Sartoria interna uomo e signora. Fari, v. Mollo 29, tel. 81-510

CUCINE ECONOMICHE — le più moderne, belle e convenienti - Via Stradella, 90, telefono 290-745 - BUDA - C. Giulio Cesare, 110 - Telefono 21-200

FORNELLI — ELETTRICI e Gas «Ignis» con 10 anni garanzia, via Stradella 90 - Tel. 290-745 BUDA - Corso Giulio Cesare n. 110 Telefono 21-200

GHIACCIAIE — «SIBERIA» rinomate per eleganza e durata - BUDA - C. Giulio Cesare 110 - Tel. 21-200 e via Stradella 90 Telefono 290-745

LAMPADARI — Vastissimo assortimento Via Stradella, 90 - Telefono 290-745 BUDA - Corso Giulio Cesare, n. 110 Telefono 21-200

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici Apparecchi radio - Radio per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 61.878

MACCH. CUCIRE — BUDA - Corso G. Cesare 110 Tel. 21-200 e via Stradella, 90 Tel. 290-745 (20 anni garanzia)

MACCH. CUCIRE — Nazionali - Tedesche Speciali Nuove e d'occasione - Compro Vendo - Cambio - G. CANAVESIO C. Re Umberto 11 - Telef. 40-077

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento i prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni FILI LOTTI Via Massina, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta C. Monsello, via Montebello 23, t. 83-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. CUCIRE — BORLETTI - Lampadari Fonoher - ecc. - in 20 rate Via Madama Cristina, 16 RADIO VALPREDA

MACCH. CUCIRE — di marca; nuove e d'occasione Sera garanzia Prezzi di vera concorrenza BUSSO, via Carlo Alberto, 18

MOBILI — Artigiani Mobili - Corso Vittorio, 18 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Cucina - Prezzi di fabbrica FACILITAZIONI PAGAMENTO

MOBILI — HANOVERO - Via Belfiore, n. 48 angolo via Valperga Caluso Vasto assortimento - Facilitazioni pagamento

MOBILI — CON 5000 LIRE AL MESE potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO GUNTI, Via Principe Amedeo 29 - vasto assortimento

MOBILI — VIA HANNIBALDI 4 — TELEFONO 21-178 Mantovo Rateazioni (Garanzia scritta) ESPOSIZIONE mobili di lusso e di serie

MOBILI — senza anticipo a rate potete acquistare da GRAZIANO - Via Varzo angolo via Verdi in cento metri da Piazza Castello) Mirafiori, via Montevideo, 4 ang. C. Siciliani

MOBILI — DA 12 A 24 RATE Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO S. PAOLO Via Monginevro, 2

OROLOGI — SVIZZERI di ogni tipo A RATE Riparazioni - Vasto assortimento ALBERA - Sede v. P. Micca 9. Tel. 45-144 Succ. via Bartolomeo, 10 - Telef. 50-952

PELLICCE — LAVORAZIONE ARTIGIANA Vendita rateale COSTA Via Bertola, 58 (interno) - Torino

PRESTITI — Terzo cedibile quinto stipendio o salario ai dipendenti da enti locali, parastatali in genere Via Bologna, 6 - Telef. 48-08 - TORINO

RADIO — Delle migliori marche a vantaggiose condizioni Via Stradella, 90 - Telefono 290-745 BUDA - Corso G. Cesare, 110 - Telef. 21-200

TESSUTI — Abbigliamento. Confezioni, capretti impermeabili abiti fatti e su misura Drapperie, setaria, lanaria. - Vendita rateale TAT - Via G. Battisti, 2 - Telef. 51-007

TORINO - A. IV - N. 140
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
15-16 Giugno 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)

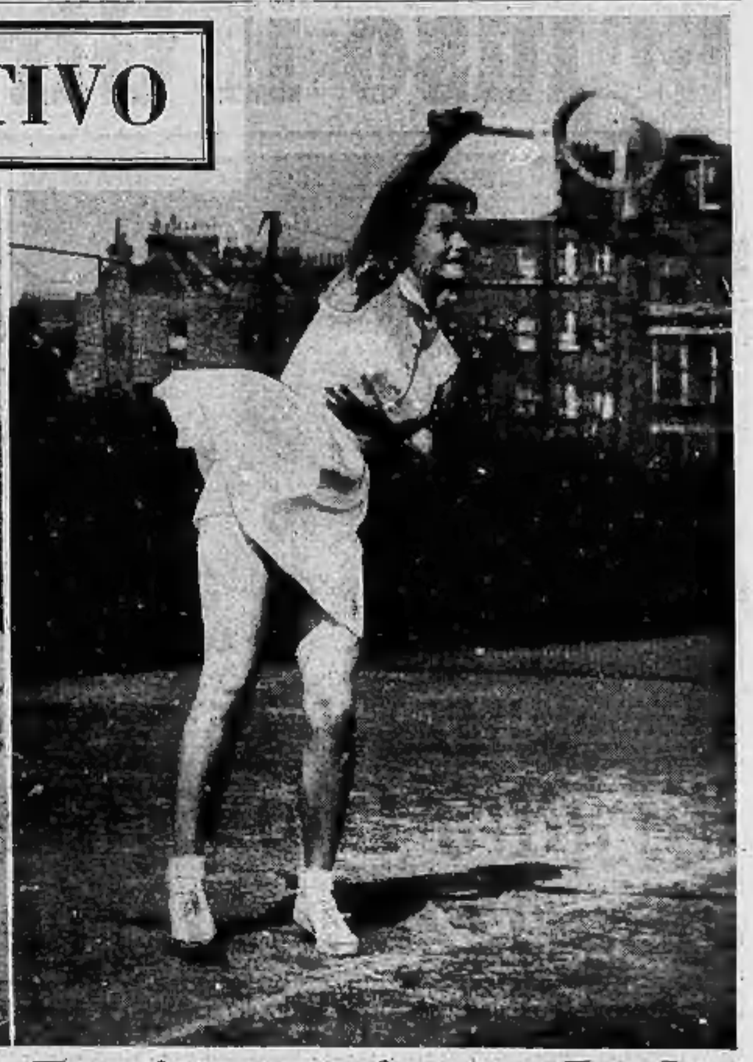
NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Si acuisce la lotta in Malesia

L'Inghilterra ha annunciato l'inizio di un'azione in grande stile contro le bande di guerriglieri in Malesia. Il governatore del Johore ha imposto il coprifuoco. Nella foto elementi di polizia della giungla effettuano un rastrellamento.

In viaggio-premio

Margaret Hughes (a sinistra) che come vincitrice del titolo di Miss Australia aveva diritto a un viaggio in Europa, si trova a Londra accompagnata dalla signora Joyce Snelling, maggiore del Corpo ausiliario.



Tennista americana a Londra

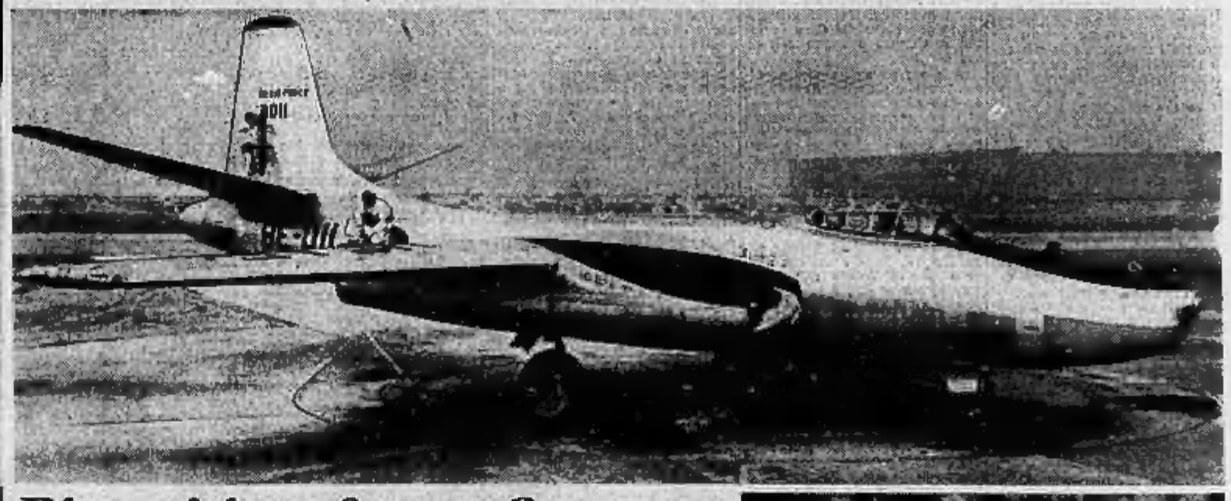
La giovane signora Nancy Chaffee è una campionessa di tennis molto nota negli Stati Uniti fra i tifosi di questo sport, uno dei più popolari oltre Atlantico. Essa è giunta nei giorni scorsi in volo a Londra insieme agli altri membri della squadra statunitense per partecipare agli incontri di Wimbledon.

Ministro con l'ombrellino

Il ministro delle colonie britannico, James Griffiths (col soprabito) si è recato in visita in Malesia. Eccolo con l'ombrellino mentre accompagnato da due alti funzionari ispeziona le ricche miniere di stagno di Selangor.

Spiaggia

Costume da spiaggia americano finemente pieghettato presentato a Parigi.



Ricognizione fotografica aerea

Ha compiuto i voli di prova ed è passato in dotazione all'aviazione militare americana il «RB-45 C» a lungo raggio d'azione attrezzato per la ricognizione fotografica. Esso è un adattamento del bombardiere B-45 Tornado e ha la velocità di circa 900 chilometri l'ora. E' dotato di cinque macchine da presa.

L'asilo d'infanzia dei pennuti visto col teleobiettivo

Nel vasto parco nazionale di Everglades, in Florida, migliaia di uccelli nascono ogni anno in primavera. Con l'avvicinarsi dell'estate essi emigrano verso climi più freschi. Questi ibis, ai loro primi voli, sono stati ripresi col teleobiettivo. (Publifoto)

Interprete di "Orfeo,,

Maria Dea fotografata a Londra alla prima rappresentazione del film «Orfeo» di cui essa è la protagonista.

Per la mezza estate

Abito da pomeriggio in cotone color malva chiaro interamente pieghettato. Cappellino con fiori malva e viola